



Vieni, Santo Spirito,
illumina i tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco
del tuo amore

Voci Amiche

N. 5 - MAGGIO 2016

Notiziario delle parrocchie di

BORGIO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

Pentecoste

Pentecoste

Vieni Spirito di Dio

vieni, dono del Padre e del Figlio

vieni, sapienza e gioia, luce dei percorsi terreni
canto e letizia perfetta.

Vieni, dolce consolatore

riempi la terra di pace e illumina le menti

guidale nella giustizia

e nella purezza dello sguardo su tante situazioni di dolore.

Vieni, Dio, pacificatore unico, carità e mistero profondo.

Vieni, Spirito di fuoco

porta vigore alle braci che si spengono

ravviva la fiamma

Noi ti invochiamo

perché Tu

dall'intimo del cuore umano

possa gridare al Padre

la gloria, la bontà

il lamento e la preghiera

di ogni essere che vive.

Vieni, Spirito Santo!



Desideri ricevere Voci Amiche?

Il costo dell'abbonamento è di 15 euro se la rivista viene consegnata a mano dai fiduciari, di 22 euro per l'abbonamento con invio postale in Italia e 27 euro per l'abbonamento con invio all'estero.

Per abbonarti puoi:

- fare un versamento su c/c postale n.13256383 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana
- effettuare un bonifico su c/c Cross Iban IT 76 M08167-34401 00000 1004657 intestato a Parrocchia Natività di Maria, via 24 Maggio 10, 38051 Borgo Valsugana

SOMMARIO

Editoriale

Lutti fasulli pag. 1

Decanato della Valsugana Orientale

Confessarsi: perché pag. 2

Profoghi come e perché pag. 3

Maratona di lettura pag. 4

Il gusto di essere famiglia pag. 5

25 aprile: pellegrinaggio a Pinè pag. 6

Impressioni sul cammino del 25 aprile pag. 7

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 6

Olle pag. 15

Castelnuovo pag. 19

Unità pastorale SS. Pietro e Paolo pag. 21

Roncegno - Santa Brigida pag. 21

Ronchi pag. 27

Marter pag. 29

Novaledo pag. 31

Unità pastorale SS. Evangelisti pag. 33

Carzano pag. 34

Telve pag. 37

Telve di Sopra pag. 41

Torcegno pag. 44

Tradizioni religiose pag. 47

Leggere che passione pag. 48

Voci Amiche

n. 5 - Maggio 2016

Direttore responsabile

Davide Modena

Amministrazione

Parrocchia Natività di Maria

Via 24 Maggio, 10

38051 Borgo Valsugana

Progetto grafico e impaginazione

Vincenzo Taddia

Stampa

Gaiardo snc

Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383

Autorizzazione Tribunale di Trento

n. 673 del 7-5-1990

Editoriale

Lutti fasulli

Mi ha colpito un articolo che ho letto su un settimanale a firma di Domenico Starnone che dice:

Abbiamo una discreta propensione a dichiarare la morte di questo e di quello. Salvo poi scoprire, si sa, che quasi tutte le morti annunciate non si sono verificate. I dialetti, per esempio, sono stati da tempo dati per defunti, ma basta un viaggio in treno - seconda classe, da nord a sud o viceversa - per accorgersi che se erano morti, sono risorti. Stesso discorso per molti altri decessi.

Negli anni è morta la scrittura, è morto il libro cartaceo, è morto naturalmente il romanzo, è defunta la trama, è collassata la passione politica, eccetera. Ma occhio: si scrive più che in qualsiasi altra epoca, il libro di carta è ancora lì, i romanzi sono sopravvissuti, la politica farà pure ribrezzo ma la passione c'è.

Il sospetto, in non pochi casi, è che dichiariamo morto ciò che non fa per noi.

Per esempio, se uno pensa alla fatica che costa la politica vera – quella che ti travolge notte e giorno per amore del bene comune – dire schifati che è morta ci fa meno colpevoli che ammettere: ho altro da fare, non me la sento.

Stesso discorso per il libro cartaceo. Meglio darlo per spacciato che confessare: non leggo un bel niente. E il romanzo, la trama? Be', ci vuole talento, fantasia, competenza, un mondo. Se non ce li ho a sufficienza, farei bene a dichiararlo e sperimentare altre vie espressive.

Invece no, grido a scadenze fisse: la trama è becera, il romanzo è morto.

Ho pensato che forse abbiamo dichiarato spesso già morta anche la fede di tante persone, la catechesi, gli oratori, le parrocchie, le vocazioni alla vita consacrata... ma non è che invece abbiamo perso noi forza propositiva ed entusiasmo per il Vangelo? Non è che noi Cristiani "più vicini" siamo un po' "vecchi dentro"? Incapaci di riproporre la freschezza e bellezza del Vangelo?

In ottobre si rinnoveranno i nostri consigli pastorali e i comitati delle parrocchie, prepariamoci con entusiasmo e voglia di riprendere il cammino con il desiderio profondo non di essere semplici "credenti", ma soprattutto "credibili".



Don Daniele, vostro parroco

BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE-
DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI
SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-
MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-
TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTE-
LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA
BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CAR-
ZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-
RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-
BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MARTER-NOVALE-
DO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TELVE-TELVE DI
SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTELNUOVO-MAR-
TER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA BRIGIDA-TEL-
VE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZANO-CASTE-
LNUOVO-MARTER-NOVALEDO-RONCEGNO-RONCHI-SANTA
BRIGIDA-TELVE-TELVE DI SOPRA-TORCEGNO-BORGIO-OLLE-CARZA

Decanato della valsugana orientale



CONFESSARSI: PERCHÉ

Papa Francesco ha chiesto molte volte ai confessori di essere autentici "apostoli della misericordia" e di non trasformare il confessionale "in una sala di tortura". Ma di renderlo il "luogo della misericordia nel quale il Signore ci stimola a fare meglio che possiamo". Non dimentichiamo mai - sia come penitenti che come confessori - che non esiste alcun peccato che Dio non possa perdonare. Nessuno!

Ecco le 11 scuse che inventiamo per non confessarci. Ce n'è qualcuna che non hai sentito o pensato?

Chi è il prete per perdonare i peccati?

Solo Dio può perdonarli. Sappiamo che il Signore ha dato questo potere agli apostoli (Gv 20,23); questa argomentazione, tra l'altro, l'ho già letta... proprio nel Vangelo: lo dicevano i farisei, indignati, quando Gesù perdonava i peccati (cfr. Mt 9, 1-8).

Io mi confesso direttamente con Dio, senza intermediari!

Fantastico... ma c'è qualche "però" da considerare! Come sai che Dio accetta il tuo pentimento e ti perdona? Senti qualche voce celestiale che te lo conferma? Quasi 1600 anni fa, Sant'Agostino replicava a chi diceva lo stesso: "Nessuno pensa: io opero privatamente, di fronte a Dio... È senza motivo che il Signore ha detto: 'Ciò che legherete in terra sarà legato in cielo'? Alla Chiesa sono state date le chiavi del Regno dei Cieli senza necessità? Procedendo così frustriamo il Vangelo di Dio, rendiamo inutile la parola di Cristo".

Perché devo dire i miei peccati a un uomo come me?

Perché quell'uomo non è un uomo qualsiasi: ha il potere speciale di perdonare i peccati conferitogli con il Sacramento dell'Ordine. È questo il motivo per cui devi andare da lui.

Perché devo dire i miei peccati a un uomo che è peccatore come me?

Il problema non sta nella "quantità" di peccati: se sia meno peccatore di te, uguale o di più. Non ti confesserai perché è santo e immacolato, ma perché ti può dare l'assoluzione, un potere che ha per il Sacramento dell'Ordine, e non per la sua bontà. È una fortuna - in realtà una disposizione della saggezza divina - che il potere di perdonare i peccati non dipenda dalla qualità personale del sacerdote, cosa che sarebbe terribile, visto che non si saprebbe mai chi è sufficientemente santo



per perdonare. Il fatto inoltre che sia un uomo e in quanto tale abbia peccati facilita la confessione: proprio perché conosce sulla propria pelle cosa vuol dire essere debole, può capirti meglio.

Mi vergogno!

È logico, ma bisogna superare la vergogna. C'è un fatto verificato a livello universale: quanto più ti costa dire qualcosa, tanto maggiore sarà la pace interiore che raggiungerai dopo averla detta. E costa proprio perché ti confessi poco; facendolo frequentemente vedrai come supererai quella vergogna. Il Demonio toglie la vergogna per peccare, e la restituisce aumentata per chiedere perdono. Non cadere nella sua trappola.



Papa Francesco confessa in Piazza San Pietro

Confesso sempre gli stessi peccati!

Non è un problema. Bisogna confessare i peccati commessi, ed è abbastanza logico che i nostri difetti siano sempre più o meno gli stessi. Sarebbe terribile cambiare costantemente i propri difetti.

Ma non è vero che sono sempre gli stessi peccati: sono diversi, anche se sono dello stesso tipo. Se insulto mia madre dieci volte, non si tratta dello stesso insulto, è sempre diverso. I peccati precedenti mi sono già stati perdonati; ora ho bisogno del perdono dei "nuovi", ovvero di quelli commessi dall'ultima confessione.

Confessarmi non serve a nulla, continuo a commettere i peccati che confesso

Lo scoraggiamento può indurre a pensare: "Confessarmi o no è lo stesso, non cambia nulla, tutto resta uguale". Non è vero. Il fatto che uno si sporchi non fa concludere che lavarsi sia inutile. Chi si fa il bagno tutti i giorni si sporca ugualmente tutti i giorni, ma grazie al fatto di lavarsi non accumulerà sporcizia e potrà essere pulito. Chiedere perdono ci rende migliori.

E se il confessore pensa male di me?

Il sacerdote è lì per perdonare. Se penserà male sarà un problema suo del quale dovrà confessarsi. Tende sempre a pensare bene: valorizza la tua fede (sa che se sei lì a raccontare i tuoi peccati non è per lui, ma perché credi che egli rappresenti Dio), la tua sincerità, la tua voglia di migliorare.

Suppongo che ti renderai conto del fatto che sedersi ad ascoltare peccati gratuitamente per ore non si fa se non per amore delle anime. Per questo se ti dedica del tempo, se ti ascolta con attenzione, è perché vuole aiutarti e gli importa di te. Anche se non ti conosce ti valorizza abbastanza da volerti aiutare ad andare in Cielo.

E se il sacerdote poi racconta a qualcuno i miei peccati?

Non ti preoccupare di questo. La Chiesa cura tanto questo fatto da applicare la pena più grande che esista nel Diritto Canonico - la scomunica - al sacerdote che si azzarda a rivelare quanto ha appreso durante la confessione. Ci sono martiri per il sigillo sacramentale: sacerdoti che sono morti per non rivelare il contenuto della confessione.

Sono pigro e non ho tempo!

Può essere così, ma non credo che sia un vero ostacolo, perché è abbastanza facile da superare. È come se uno dicesse che non si fa il bagno da un anno perché è pigro. Non credo che tu pensi davvero che negli ultimi mesi non hai avuto dieci minuti a disposizione per confessarti. Vogliamo fare un paragone con le ore di televisione che hai visto nello stesso periodo?

Non trovo un sacerdote!

I sacerdoti non sono una razza in via di estinzione, ce ne sono a migliaia. Come extrema ratio, cerca sull'elenco il numero di telefono della tua parrocchia; se non sai come si chiama, cerca la diocesi, sarà più semplice. In questo modo potrai sapere, in tre minuti al massimo, il nome di un sacerdote con il quale confessarti, e prendere anche un appuntamento per non dover aspettare.

PROFUGHI: COME E PERCHÉ

Ha suscitato qualche polemica la lettera - pubblicata sull'ultimo numero di Voci Amiche - scritta dal Consiglio pastorale decanale in merito al tema profughi. Molte sono le domande che la gente si pone circa l'accoglienza, ecco alcune risposte dei responsabili.

Un bel gruppo di volontari della parrocchia di Borgo mentre preparano le trecento piantine di fragole, segno offerto a Trento alla Festa delle Famiglie

li della Fondazione comunità solidale e della Caritas diocesana. È necessario sapere la reale situazione per poter maturare un pensiero cristiano coerente: non sempre la realtà viene presentata dai mass media in modo corretto.

Chi sono le persone che arrivano?

Sono poveri che bussano alle nostre porte perché dove sono nati non possono più vivere a causa delle guerre, della situazione politica e civile, delle condizioni ambientali ed economiche.

Come trascorreranno le giornate?

Dovranno obbligatoriamente partecipare a corsi di italiano e di formazione organizzati dalla Provincia e potranno essere interessati alla realizzazione di piccoli servizi di volontariato alle comunità.

Chi garantisce il loro buon comportamento?

L'equipe della Fondazione comunità solidale, il comitato di accoglienza, i cittadini comuni che intessono con loro rapporti.

Per quanto tempo staranno fra noi?

Dai 18 ai 24 mesi, il tempo necessario per dimostrare la loro buona volontà e veder riconosciuta e accolta la loro richiesta di protezione internazionale.

Quanto ricevono?

Da un Fondo europeo ricevono 2,50 euro al giorno in contanti e 4 euro in buoni spesa da utilizzarsi nei nostri supermercati (unicamente il supermercato Poli). Il resto dei 27,50 euro dati dal Fondo servono per il servizio di gestione. Inoltre sono state convenzionate alcune farmacie che forniranno gratis i medicinali, farmacie ubicate però unicamente nella città di Trento.

Cosa ci guadagniamo ad accoglierli?

Le parrocchie, economicamente, nulla. Gli appartamenti delle parrocchie o della diocesi sono messi a disposizione gratuitamente; a livello umano, siamo convinti, c'è molto da guadagnare nel conoscere gente di culture diverse, ascoltare le loro storie e i loro drammi, ci permette di conoscere anche noi stessi e ci aiuta a sentirci sempre più comunità.

E se non sono previsti arrivi nelle nostre comunità cosa dobbiamo o possiamo fare?

Innanzitutto fare rete con le comunità vicine che vivono concretamente l'accoglienza, mettersi a disposizione per una partita al pallone, per una gita in montagna, per un canto insieme. Non sono i singoli paesi che accolgono ma tutta la comunità trentina e poi, non dimentichiamo che come cristiani abbiamo uno strumento in più, la preghiera per chi arriva, le loro famiglie, per chi accoglie, per chi ancora non riesce ad accogliere.

MARATONA DI LETTURA



La Sala rossa di palazzo Ceschi a Borgo - sede della Comunità di Valle - con la sua architettura sobria sottolineata dalle piccole finestre e dalle grandi colonne centrali ha rappresentato la cornice ideale per la maratona di lettura indetta dalla Diocesi alla vigilia della seconda Festa delle Famiglie.

Sabato 9 aprile, dalle 17 alle 19, una ventina di persone di diverse parrocchie si sono prestate per l'iniziativa. In un silenzio totale di tutti i partecipanti - per non disturbare la ripresa televisiva e per rispetto dei lettori stessi - sono risuonate soltanto le voci dei partecipanti giovani e meno giovani e le parole dei brani scelti da ciascuno, ripresi e mandati in diretta sull'emittente Trentino TV. L'iniziativa si è svolta per 24 ore consecutive con i contributi di tutti i decanati della provincia. Il tema, quello della Famiglia e della Misericordia, è stato presentato con diverse sfaccettature per mezzo di brani di letteratura e del Vangelo, con preghiere e riflessioni personali che hanno coinvolto ed emozionato i partecipanti, dato proprio il clima di rispettoso ascolto che il regista della trasmissione aveva raccomandato. L'esperienza è stata dunque importante e coinvolgente - come avviene sempre in questi casi - soprattutto per chi vi ha partecipato in prima persona con la propria voce che per chi ha potuto seguire la maratona in televisione.



I lettori della "Maratona di lettura" durante la ripresa TV

Mettendoci - in modo letterale questa volta - "la propria faccia".

M.G. Ferrai

Col mio scritto sul tema della Misericordia e Famiglia, letto durante la maratona, ho cercato di approfondire un concetto di fondamentale importanza e cioè che se nella famiglia, intesa nella tradizione cristiana, vengono a mancare il rispetto, la comprensione, il perdono (vedi Papa Francesco: "permesso, grazie, scusa"), la società umana, per quanto ricca e sviluppata, è destinata ad andare a rotoli.

Sia compito di tutti noi affrontare il problema con responsabilità, iniziando dal nostro piccolo nucleo familiare, ma non solo a parole!

Italo Soraperra

IL GUSTO DI ESSERE FAMIGLIA



10 aprile. Trento: seconda festa diocesana delle Famiglie.

Per raccontare questa giornata potrei elencare i vari accadimenti: intrattenimento per bambini con animatori, talk show sulla famiglia per gli adulti, grande pranzo nel parco, gioco per le

vie della città, merenda tutti insieme, messa in Duomo.

L'elenco sarebbe però sterile, vi direbbe solo che sono state fatte "tante cose", senza lasciarvi il vero messaggio di questa giornata, così spettacolare e grandiosa, quanto intima ed emozionante.

Il fatto è che spiegare ciò che la Festa della Famiglia lascia nel cuore di chi vi partecipa non è semplice, perché sono coinvolti tutti i sensi: la vista, impressionata da tanti sorrisi e colori; l'udito, che fa risuonare nel cuore le chiacchiere dei grandi e le risate dei piccoli; l'olfatto, che gode dei profumi della natura che si risveglia a primavera; il gusto, che assapora il cibo offerto e condiviso; il tatto, che accoglie entusiasta mani e abbracci! Tutto il corpo è coinvolto e la sera la stanchezza è tantissima, ma il cuore ha supportato le fatiche della giornata e fa risuonare l'eco di ciò che si è vissuto assieme ai propri cari e ai propri amici.



Il gusto di essere famiglia: ecco il messaggio di questa festa. Il ricordo che questa giornata lascia nelle nostre menti e nel nostro cuore è davvero un "gusto buono", che non svanisce facilmente!

Voglio condividere con voi alcuni di questi piccoli ricordi: i passi veloci di Maddalena che percorre la corsia nell'auditorium facendo sorridere le persone che la guardano, le risate di Caterina che corre nel grande prato verde, la voce allegra di Eleonora che chiama le sue amiche per giocare, il sorriso dolce di Giulia che ci saluta con gioia, gli occhi furbetti di Lorenzo che mettono all'erta mamma e papà! E poi le omelette e le carote distribuite per far passare la fame, l'applauso alle persone sul palco dell'auditorium, un amico incontrato dopo tanti anni, le camminate per

I lettori della "Maratona di lettura" in Sala rossa in attesa della diretta TV

Alcune famiglie che hanno partecipato alla Festa diocesana delle famiglie





la città costruendo chiesette di carta ed intrecci di nastri colorati, pensando a canzoncine e disegnando su strofinacci, interpretando emoticons e facendosi fotografare (perché c'è gioia nelle nostre famiglie!), i megapanini a merenda, le mani che si stringono a messa, le centinaia di passeggini che invadono la città e il duomo, i confetti e le piantine di fragole donate ad ognuna delle famiglie che hanno partecipato alla festa...

Sono piccole immagini di una giornata grandiosa, che non sarebbe stata così perfetta senza il prezioso aiuto dei volontari e l'entusiasmo degli organizzatori, che non sarebbe stata così luminosa senza il dono del sole splendente e del cielo senza nuvole, che non sarebbe stata così speciale senza di noi, mamme e mogli, papà e mariti, figli e figlie! Grazie Signore, grazie per le nostre famiglie e per il cammino che ogni giorno percorriamo... che sia semplice in pianura o faticoso in montagna, è sempre un cammino stupendo, perché lo facciamo INSIEME!

Federica

A nome delle tre famiglie di Olle che hanno partecipato all'evento



I fedeli del nostro decanato alla Comparsa

25 APRILE: PELLEGRINAGGIO A PINÉ

VOGLIA E NOSTALGIA DI GIUBILEO

Un viaggio verso Dio, verso se stessi e verso gli altri.

Giubileo: tempo sacramentale

"Sacramentale" significa accettare che Dio sia il protagonista. Come la Quaresima, così il Giubileo è uno dei tanti cantieri con cui Dio

continua a lavorare per rinnovare la nostra fede e la nostra umanità. È il tempo che il Padre ci offre per contemplare e sperimentare il mistero della sua misericordia; egli vuole raggiungerci con il suo amore per dare inizio a una storia nuova.

È quindi un'ulteriore possibilità che egli ci dona per verificare il nostro cammino spirituale, perché il giubileo non corra il rischio di essere ridotto a un pellegrinaggio solo esteriore, che non lascerebbe alcun segno profondo nella vita personale e in quella delle nostre comunità. I segni esteriori del giubileo (pellegrinaggio, attraversamento della Porta Santa...) devono essere frutto e richiamo del cammino interiore percorso o da percorrere.

La misericordia: prendersi cura della propria fede

Il Giubileo ci spinge a sottoporre la nostra vita allo sguardo di Dio, a riconoscere con gioia la sua presenza nella nostra vita, a rimetterci in cammino, a lasciarci toccare e sorprendere dalla sua misericordia, a riorientarci a Lui, a interrogarci: Dio, chi mi aiuta a diventare? Quali semi di bene ha seminato in me? Che frutti si aspetta? Quale bene potrei fare? Di cosa gli altri hanno bisogno da me?

È il Risorto che continua a bussare alla porta della nostra vita perché accogliamo il suo perdono. È Lui che accompagna il cammino dei cristiani e che ci accompagna ad attraversare la sua "porta santa", perché possiamo sperimentare la misericordia di Dio ed essere rinnovati. Ma se Egli ci trasforma, la "porta santa" è anche quella che dovremmo poi attraversare per uscire ad incontrare gli altri, donando la misericordia che Egli ci ha fatto sperimentare.

La misericordia: prendersi cura della propria umanità

Papa Francesco ci invita durante il giubileo ad implorare da Dio un "cuore di carne". Il



cuore delle persone si sta pietrificando, inaridendo in un'indifferenza sempre più globalizzata e nella rassegnazione per la presenza del male e per le proprie fragilità. E sta diventando sempre più rigido nei giudizi sugli altri. Il giubileo ci deve portare a crescere nella compassione per chi sbaglia e nella capacità di intercedere per gli altri, di farsi carico delle vite altrui.

Siamo invitati a fare nostri i "verbi del Buon Samaritano": vedere (avere occhi per accorgersi delle ferite della carne di Cristo negli affamati, negli assetati, nei carcerati...: Matteo 25), fermarsi (per farsi vicino, per ascoltare il loro grido soffocato dai popoli ricchi e dall'indifferenza, per donare tempo e cuore), toccare (con le carezze di un innamorato).

Le 15 opere di misericordia: prendersi cura dell'umanità degli altri

Papa Francesco ci offre il metro per misurare la verità del nostro giubileo e della nostra conversione, quanto pratichiamo le opere di misericordia (tradizionalmente 7 corporali e 7 spirituali), che ci invita a riconsiderare con rinnovata fantasia. Non vanno ridotte a qualcosa che facciamo, ma devono essere segno di un nuovo stile di vita, di attenzione e di premura verso le situazioni di bisogno delle persone (necessità materiali, momenti di smarrimento, di fallimento, di oscurità...), senza dividere il corpo dallo spirito. Non solo aiutare quindi, ma accompagnare facendo un pezzo di strada assieme; non solo limitarsi a dar da mangiare, ma possibilmente invitare alla nostra mensa... Sono la verifica della qualità dei nostri rapporti con le persone vicine e lontane.

Ma c'è una quindicesima opera di misericordia che la Chiesa non si stanca di proporre per prendersi efficacemente cura degli altri: impegnarsi personalmente (e sostenere quanti sono impegnati) in politica a rimuovere le cause che creano la fame, la sete, le malattie, l'inquinamento, le ingiustizie, l'impossibili-



tà di accedere allo studio, la disoccupazione, i profughi...

Per Papa Francesco vivere le opere di misericordia è la via più sicura per essere totalmente rinnovati dal perdono di Dio e per ottenere l'indulgenza giubilare.

Pierino Bellumat

I fedeli del nostro decanato durante la recita del Rosario

IMPRESSIONI SUL CAMMINO DI LUNEDÌ 25 APRILE

Ci raggruppiamo in un piccolo esercito di circa 200 persone a Pergine e verso le 8.15 ci

La Valsugana vista dal Santuario



Un momento della celebrazione nel santuario



avviamo per questo sentiero che s'inerpica su per la montagna. Camminando pensiamo alla tanta gente della Valsugana che molti anni fa, regolarmente almeno una volta l'anno, lo percorreva nel segno della preghiera, della penitenza e della riflessione. Tra i chiacchiericci dei partecipanti su problemi privati o di cronaca, ascoltiamo anche dei ricordi che alcuni fedeli si raccontano: "Mi ricordo racconti di memoria dei miei nonni, partivano da Borgo o da Levico alla volta del Santuario di Montagnaga, con le scarpe piene di fagioli o a piedi nudi in segno di penitenza, facevano questi sentieri con una piccola sosta al Riposo e poi su fino alla Comparsa". E via via... altri ricordi simili.

Contemporaneamente è molto emozionante girarsi e vedere questo lungo serpentone di fedeli in fila su per il sentiero.

Venerata da centinaia di anni (1730), la Madonna del Santuario di Pinè è uno dei luoghi mariani del Trentino più celebri e (molto) frequentati, al centro di visite quotidiane di molti pellegrini, luogo di speranza e conversione. Un pellegrinaggio è una grazia di Dio e quindi una responsabilità da vivere con rigore. Ci scambiamo dei brevi racconti sulla pastorella Domenica Targa, protagonista dell'incontro con la Madonna, che abitava a poche centinaia di metri dalla Comparsa. E mentre facciamo queste riflessioni, mancano poche centinaia di metri al colle, alla meta, fa capolino un po' di stanchezza che però scompare del tutto all'arrivo al Santuario.

Arriviamo verso le 10.30, andiamo alla chiesa

di Montagnaga dove ci sarà l'apertura della Porta della Misericordia. C'è una bella affluenza di fedeli valsuganotti: chi è giunto a piedi, tanti in bus, chi in bicicletta, fedeli di tutte le età che hanno voluto essere presenti in questo momento così importante per la propria fede. Inizia la benedizione e apertura della Porta Santa, segue l'entrata per noi tutti attraverso la Porta, istanti molto significativi, poi la solenne messa. Durante l'omelia, si parla naturalmente di Misericordia - tema del Giubileo - che deve far riflettere tutti e aiutare ognuno ad aprire il proprio cuore diventato molto arido. Osserviamo molta gente commossa che porta dentro di sé felicità e amarezza; purtroppo lo stress, la fretta, il denaro, tutto il logorio della vita moderna portano alla solitudine, che è una grave patologia dell'uomo di oggi. Proprio questi incontri, e anche questo pellegrinaggio, il percorrere assieme un tratto di strada può essere un segno della vicinanza di Dio presente in tutti noi, in dimensione spirituale e anche umana.

Nel pomeriggio andiamo verso il Santuario, entriamo e facciamo una breve visita per una preghiera, lasciamo poi spazio ai tanti fedeli che vogliono a loro volta soffermarsi per una preghiera. Il pomeriggio termina con un rosario a Maria. Dopo ritorniamo a piedi sul sentiero che ci porterà a Pergine, sicuri di aver vissuto appassionatamente questa esperienza spirituale seppur breve, dove ognuno ha potuto riflettere, pregare e meditare.

Savina Marcon

In attesa di varcare la Porta Santa





BORGO VALSUGANA

A cura di MARIO BASTIANI m_bastiani@virgilio.it
PIERINO BELLUMAT famiglia.bellu@hotmail.it - VILMA GANARIN parrocchiaborgovals@libero.it

CRESIMA



PRIMA COMUNIONE



CAPITOLO DELLA FRATERNITÀ O.F.S. DI BORGO VALSUGANA



Le ministre del capitolo O.F.S.

Domenica 21 febbraio la fraternità di Borgo ha celebrato il suo capitolo elettivo alla presenza della vice ministra regionale Luciana Caldini e dell'assistente regionale padre Pier Luigi Svaldi. È stato un momento di preghiera, di riflessione e di festa che si è concluso con l'agape fraterna alla quale hanno partecipato anche la ministra Danese Rosa e padre Siro, nostro assistente spirituale. Sono stati chiamati a servire la fraternità Floriani Tiziana come ministra, Bruno Maria Clara come vice-ministra, Franzoi Elisabetta, Savio Giovanna, D'Agostini Sandro come consiglieri. A tutta la fraternità gli auguri di buon cammino!

AVULSS BORGO VALSUGANA

Anche quest'anno i volontari del gruppo Avulss, con gli ospiti della Casa di riposo di Borgo Valsugana, hanno realizzato nella sede

della Apsp di Borgo il mercatino di Pasqua, dove sono stati proposti i lavori svolti durante le attività invernali in cui i volontari sono settimanalmente impegnati con gli ospiti stessi. Il ricavato delle offerte è stato devoluto interamente per i progetti di Quaresima di Fraternità e "Con i rifugiati in Giordania", portato avanti, quest'ultimo, dal centro Missionario diocesano.

Gli ospiti della casa con il loro lavoro, spesso in condizioni di difficoltà e fatica, i volontari Avulss che mettono a disposizione tempo e amicizia e tutti coloro che hanno apprezzato i lavori svolti con la loro offerta hanno permesso di portare un piccolo contributo nel mare di bisogni che c'è nel mondo: a tutti un grandissimo grazie!

FESTA DEGLI ALPINI

In data 10 aprile 2016 il Gruppo Alpini di Borgo ha organizzato presso la casa Alpina in Val di Sella la tradizionale festa di "ovi e radicio", molto ben riuscita con la presenza di circa 150 persone fra soci e simpatizzanti. Un particolare grazie del gruppo Alpini a tutti quelli che hanno partecipato.

150 ANNI DI STORIA DEI POMPIERI DI BORGO

Grande festa in paese per un compleanno speciale: il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari compie 150 anni. Fondato nel 1866 il corpo dei pompieri annovera tra le proprie fila una quarantina di vigili attivi, sei pompieri onorari, otto vigili allievi e due membri so-

"Ovi e radicio" alla tradizionale festa alpina



stenitori; sono invece 350 i vigili che si sono succeduti negli ultimi 150 anni ed è soprattutto alla loro memoria che questo evento è dedicato.

Quella in programma è una manifestazione ricca di proposte: non mancheranno momenti culturali, eventi sportivi e, soprattutto, occasioni in cui si rievcherà la storia del corpo con i suoi protagonisti e gli eventi più significativi che l'hanno scandita.

Domenica 5 giugno si inizia nella chiesa arcipretale di Borgo, dove sarà celebrata alle 10.30 la Santa Messa a ricordo di tutti i vigili che si sono succeduti in questi ultimi 150 anni. Seguirà nel piazzale antistante un momento conviviale aperto a tutta la popolazione.

Venerdì sera, 10 giugno, si aprirà poi ufficialmente la celebrazione del 150° anniversario del corpo con la presentazione del Libro "Pompieri al Borgo: tra incendi, alluvioni ed altre malaventure" scritto da Franco Gioppi sulla base di una ricerca storica di Luciano Capraro (ex comandante del corpo ed ex ispettore distrettuale). Il testo ricostruisce la storia dei pompieri borghigiani, della loro comunità e dell'intera valle sulla base di documenti storici inediti e vecchie foto. A seguire, al capannone di piazzale Bludenz, sarà allestito uno stand gastronomico con musica.

Sabato 11 giugno in mattinata le manifestazioni proseguiranno con l'apertura, nel chiosco comunale e adiacente spazio Klien, di una mostra sulle attrezzature pompieristiche degli anni passati e di un'esposizione di disegni degli alunni delle scuole elementari. Il concorso di disegno "I pompieri di Borgo disegnati dai bambini" vedrà tutti i disegni esposti e la possibilità, da parte dei visitatori di spazio Klien, di votarli: i migliori elaborati saranno pubblicati sul calendario dei pompieri di Borgo 2017.

A partire da sabato mattina e per tutta la durata della manifestazione, in piazza Degasper, saranno aperti uno spazio dedicato al divertimento dei bambini e un'esposizione di mezzi storici dei pompieri provenienti da tutto il Trentino. Nel pomeriggio invece entreranno in scena vigili di tutta la provincia che si cimenteranno in una gara di abilità tecnica che animerà il centro storico del paese: infatti, partendo da Piazza Degasper attrezzati di tutto punto, essi affronteranno degli ostacoli nelle vie del centro e per poi salire le pendici del Ciolino fino all'arrivo situato presso Castel Telvana. Successivamente ci ritroveremo tutti al tendone in Piazzale Bludenz per le premiazioni e un momento conviviale allietato da alcuni gruppi musicali.

Domenica 12 giugno in mattinata si terrà per le vie del paese la sfilata dei vigili e dei loro



1880 - Primo corpo dei pompieri
2016 - Il gruppo quasi al completo

"Pompieri al Borgo: tra incendi, alluvioni e altre malaventure" nasce da una lunga ricerca che si snoda per più di 200 anni di vita del Corpo dei pompieri indagandone le origini, la storia e i protagonisti.

Il libro racconta in primis la nascita e l'evoluzione del Corpo la cui storia, fatta di piccoli e grandi avvenimenti (disastrosi incendi e alluvioni), si intreccia a doppio filo con quella della sua comunità, quella di Borgo e della Valsugana in generale, avendo come sfondo la grande Storia con

i suoi capitoli, anche più dolorosi, come le due guerre mondiali e il ventennio fascista. Non sono dimenticate nemmeno le attività collaterali rispetto a quelle emergenziali che da sempre i pompieri svolgono, come ad esempio quelle educative, legate all'addestramento, e sportive (in particolare la manovra CTIF), nelle quali il Corpo di Borgo si è più volte distinto anche a livello internazionale.

Uno spazio significativo è stato riservato poi anche allo studio delle strutture (magazzini) e delle attrezzature che i pompieri hanno avuto a disposizione nel corso degli anni, la cui importanza non può essere sottovalutata. All'interno anche un lungo elenco di più di 350 nomi per far conoscere questi uomini – dai comandanti ai semplici allievi – che in tutti questi anni si sono succeduti. "Pompieri al Borgo" è un testo che nasce da un profondo sentimento di rispetto per il lavoro e il significato dei Vigili del Fuoco e che si pone come obiettivo quello di alimentare tale sentimento o farlo nascere attraverso la conoscenza della loro storia e delle loro imprese.

mezzi, storici e moderni, alla quale seguiranno in Piazza Degasperi le manovre dei Vigili del Fuoco Volontari di Borgo e dell'intera vallata con il Convegno Distrettuale 2016 e i momenti ufficiali.

Per tutta la durata della manifestazione resteranno aperti il punto ristoro, le esposizioni e la zona giochi per i più piccoli.

Quello del 150° anniversario sarà quindi un appuntamento ricco e, ci auguriamo, partecipato; sarà un modo per ricordare e festeggiare un'istituzione importante e radicata sul territorio ma soprattutto degli uomini, volontari, mossi da uno spirito che nel tempo è rimasto invariato e che si basa sulla coesione e sulla solidarietà a favore della comunità non solo in caso di fuoco...

Il programma specifico dell'evento sarà disponibile sul sito ufficiale del Corpo all'indirizzo web: www.vvf-borgovalsugana.it

FONDAZIONE ROMANI SETTE SCHMID

Anche grazie alla gentile ospitalità di *Voci Amiche* usiamo tenere informata la popolazione di Borgo e dell'intero decanato sulle attività della Fondazione Romani Sette Schmid.

Ormai tutti i lettori conoscono certamente questa importante realtà del nostro paese. Essa ospita al suo interno la Scuola equiparata dell'infanzia di Borgo, il Centro Anfass con la sezione che sarà inaugurata tra poco e che sarà chiamata "Dopo di noi", e inoltre, al terzo piano dello stabile, la Residenza Rododendro che rappresenta il "cuore" delle attività della Fondazione stessa. Nel mese di luglio, inoltre, la Fondazione organizza una scuola di cucito e ricamo per bambine e ragazze dai 6 ai 14 anni.

La Residenza Rododendro è costituita da 11 minialloggi, modernamente attrezzati, destinati ad anziani autosufficienti che desiderino godere di un appartamento individuale, a costo molto contenuto, in cui sia possibile tutelare la propria privacy senza per questo sentirsi soli, proprio in un periodo della vita in cui la solitudine può aprire le porte alla depressione e alla tristezza.

La Residenza Rododendro infatti dispone anche di spazi comuni: un ampio e luminoso corridoio in cui è possibile passeggiare da soli o in compagnia di altri ospiti nel periodo invernale o in caso di maltempo, una sala comune che gode di un bel panorama e si affaccia su piazza Romani. È nella sala comune che si possono anche scambiare "due chiacchiere", è lì che si festeggiano i compleanni o le ricorrenze più significative dell'anno o qualche evento particolare come l'esibizione di un coro, di un complesso musicale o la visione di qualche documentario. Nella bella stagione si può godere anche del parco della Fondazione.

La Residenza Rododendro è servita naturalmente da un ascensore che favorisce le eventuali uscite, le quali peraltro sono anche facilitate dalla posizione dello stabile che sorge nel centro del paese e ha alla propria portata i negozi, la chiesa, le farmacie, gli uffici pubblici e perfino il mercato del mercoledì.

Gli ospiti sono molto solidali tra loro e sono soliti aiutarsi reciprocamente in caso di bisogno, nel pieno rispetto peraltro della privacy di ognuno.

C'è anche una segreteria aperta ogni giorno al mattino e la presenza sollecita di volontari della Fondazione a cui è possibile rivolgersi in caso di bisogno.

Per poter usufruire di uno dei minialloggi della Residenza Rododendro occorre presentare la domanda, completa della relativa documentazione presso la segreteria che è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 11 (telefono: 0461 / 753134- indirizzo mail: fondazioneromani@virgilio.it).

Attualmente risulta libero un solo minialloggio, ma consigliamo agli eventuali interessati di presentare domanda sollecitamente, perché il processo di ammissione alla Residenza prevede alcune pratiche che richiedono



tempo e, per coloro che possiedono le caratteristiche richieste, viene poi predisposta una graduatoria che viene utilizzata per le successive assegnazioni. È possibile far visita alla Residenza Rododendro, previo accordo con la segreteria della Fondazione.

OFFERTE

PER LA PARROCCHIA

In segno di ringraziamento per il matrimonio di Valentina e Andrea euro 50
In memoria di Stefano Voltolini la moglie Brunna euro 50
In memoria di Mario Franceschini i familiari euro 100
In memoria di Luigina Vendramin i familiari euro 50

PER VOCI AMICHE

Oasi del Pane – Edicola Floria euro 33,50
Edicola Dalsasso euro 33

Casa del Pane via Ortigara euro 66
Spaccio Carni euro 200
Gruppo Alpini Borgo euro 25
In memoria di Stefano Voltolini la moglie Brunna euro 50

PER ORATORIO

In memoria di Aldo Carneri i familiari euro 100
In memoria di Stefano Voltolini la moglie Brunna euro 50
In memoria di Augusto Segnana i familiari euro 20
In memoria di Arrigo Toccoli gli amici della classe 1942 euro 20
In ricordo di Luigina Vendramin ved. Pallaoro le famiglie dell'Omnibuseuro 130

PER IL CORO

In memoria di Stefano Voltolini la moglie Brunna euro 50
In memoria di Luigina Vendramin i familiari euro 20

PER LA CHIESA DI SELLA

In memoria di Rita Cipriani, la cognata Elisa e figli euro 5

ANAGRAFE

BATTESIMI

Il 2 aprile - EMMA DIALOSHI figlia di Artan e Raimon da Dialoshi



Il 10 aprile - SOFIA CIRILLO figlia di Alessandro e di Katia Peruzzi

LUCA STEFANI figlio di Michele e di Elena Calderoni

MATTEO CINGARLINI figlio di Fulvio e di Carla Brandalise



MATRIMONI

il 2 aprile

ERICA SARTORI e LORIS BERION

VALENTINA TESSARI e ANDREA CORTIANA



Gli sposi Erica e Loris

DEFUNTI

CECILIA DANDREA ved. GASPERETTI di anni 90 (sepolta a Trento)

AUGUSTO SEGNANA di anni 70

ALDO CARNERI di anni 71

STEFANO VOLTOLINI di anni 55

LUIGINA VENDRAMIN ved. PALLAORO di anni 91

RITA CIPRIANI in SCHMID di anni 76

ARMANDO PAPI di anni 65

I familiari di ALDO CARNERI ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Ricordando Stefano

Sicura che dal cielo Stefano si è commosso per la vostra partecipazione, vi ringrazio sentitamente.

La moglie Bruna



Cecilia Dandrea



Augusto Segnana



Aldo Carneri



Stefano Voltolini



Luigina Vendramin



Rita Cipriani



Armando Papi

OLLE



A cura di CLAUDIA TOMASINI
tomasini-cl@hotmail.it
LUCIANA LOSS, MARIKA ABOLIS
LORENZA BERTAGNOLLI

NOTIZIE DALLE NOSTRE MISSIONI

Nel numero di gennaio avevamo parlato della mostra organizzata dal locale Gruppo Missionario per sostenere alcuni progetti in giro per il mondo.

In questi giorni, attraverso Marco Mossolin, ci è giunta la documentazione riguardante il **Centro Educativo Alegria** del carcere San Pedro



di La Paz (Bolivia). Il Laboratorio Solidale di Rimini che si fa carico delle attività di questo Centro a favore dei figli dei carcerati, esprime "un ringraziamento di cuore per la vostra vicinanza, il vostro sostegno, la fiducia che avete riposto nel Laboratorio Solidale... Il sorriso che avete contribuito a far spuntare sui visi dei nostri bambini è il regalo che loro stessi vi fanno, per la solidarietà che avete dimostrato! Grazie di cuore".

Questi bambini sono in carcere senza nessuna colpa, semplicemente perché i loro genitori sono detenuti in questa struttura e i tentativi governativi di porre fine alla situazione sono tutti falliti.

L'Associazione Laboratorio Solidale si interessa di loro da molti anni.



Sostegno scolastico
nel Centro Alegria

Attualmente i ragazzi in carcere, da 0 a 11 anni, sono circa 300 tra maschi e femmine. Frequentano una scuola esterna e, se lo desiderano, partecipano alle molte attività organizzate dal Centro Alegria al mattino e al pomeriggio. Per il resto sono liberi di muoversi e contattare chiunque dentro e fuori il carcere. Spesso sono usati come "corrieri" della droga o di altri servizi in cambio di favori per i loro genitori, non di rado subiscono maltrattamenti e abusi sia da parte degli altri detenuti sia da parte dei genitori.

Una situazione ad alto rischio che Lababoratorio Solidale assieme ad altre istituzioni locali, pubbliche e private, vorrebbe evitare proponendo un "Centro de Dia" (centro diurno) che possa funzionare esternamente al carcere dalle 8 di mattina alle 8 di sera in sinergia col Centro Alegria all'interno delle mura carcerarie. Per ora, in attesa di trovare la struttura adatta e soprattutto i soldi per comprarla e gestirla, ci si accontenterebbe di potenziare il Centro Alegria, prolungando l'orario e aumentando la presenza di persone preparate a trattare queste problematiche. Sono presenti anche volontari italiani, come Marco, che a suo tempo vi ha prestato il servizio civile.

Nel rapporto sulle attività svolte nel 2015, molto ben dettagliato per quanto riguarda le varie aree d'intervento, si pone l'accento non solo su quello che fanno i ragazzi ma anche sul coin-

Studenti della scuola rurale Dhanpota Marudyan (classe VII)



volgimento dei padri sia sul piano educativo (ogni trimestre la direttrice della vicina scuola entra nel carcere per parlare con i padri dei loro figli e del loro percorso scolastico) sia nel campo della salute (cura dell'igiene personale quotidiana, prevenzione e trattamento contro i pidocchi, assistenza medico-ospedaliera gratuita, visite specialistiche ecc.). Tra le attività proposte tante sono quelle scolastiche come l'aiuto nei compiti, i laboratori di manualità con materiali diversi in contesti vari (cucina, bricolage domestico, riutilizzo materiali, giocoleria ecc.), attività di stimolazione logico-matematica, lettura e scrittura creativa, i "quaderni didattici" con esercizi diversi, a difficoltà crescente, secondo il livello di ciascuno... Molta importanza rivestono anche le attività ludiche e sportive realizzate in appositi spazi dove questi bambini, costretti in un carcere al centro della città in uno spazio ristretto e insalubre, possono finalmente rompere la routine quotidiana e partecipare a tornei e gare nelle diverse discipline sportive. Anche le uscite sul territorio sono importanti per conoscere la città nelle sue manifestazioni culturali e partecipare alle numerosissime feste previste dal calendario boliviano, ma anche per vivere una "normalità" altrimenti negata. Per questo hanno inventato il programma "Fuori Tutti" che dà a chi frequenta il Centro Alegria la possibilità di seguire il corso di arte circense, i campeggi estivi, i concerti, gli spettacoli di burattini, i film, le gite e il programma di ippoterapia. Davvero un aiuto incredibile per sviluppare in questi ragazzi senso di responsabilità, capacità di autocontrollo, desiderio di comunicazione, autostima, equilibrio psico-fisico, realizzazione di sé in un rapporto positivo con gli altri.

In **India**, invece, il nostro Gruppo Missionario sostiene gli studi della piccola Anusua Halder presso la scuola primaria di Dhanpota (West Bengala) villaggio molto povero all'estrema periferia di Calcutta. La scuola è gestita dall'associazione Calcutta Marudyan che in zone diverse dell'India porta avanti ben 4 progetti diversi per dare un'istruzione migliore specialmente alle bambine che sono particolarmente svantaggiate in quanto povere ma soprattutto in quanto... bambine! Si calcola che nel Rajasthan ben 2500 bam-

bine vengano soppresse ogni giorno (non ogni anno ma ogni giorno!) perché i padri le considerano senza valore, solo un peso economico. Ci sono le leggi contro l'infanticidio femminile ma non vengono osservate specie nei villaggi più lontani... Già è difficile per una famiglia povera crescere tanti figli ma se sono femmine sarà poi indispensabile dar loro una dote per entrare nella famiglia del marito (più spesso imposto che scelto...). Alla fine, che abbiano studiato o imparato un mestiere poco importa: il vantaggio non andrebbe più alla famiglia d'origine... quindi è meglio sbarazzarsene subito!



Ma la mentalità può cambiare anche nelle periferie dell'India, seppur lentamente.

L'associazione Calcutta Marudyan gestisce corsi di formazione professionale in diversi Stati dell'India e corsi di cucito per aiutare le donne ad essere una risorsa per le loro famiglie.

Attraverso conferenze nelle zone più rurali incoraggiano le donne a dare un valido supporto ai loro mariti in quanto molti contadini si sono suicidati per la scarsità del raccolto e per i debiti che la persistente siccità li ha costretti a contrarre. Questa associazione ha aperto anche 75 piccole scuole in 75 villaggi per portare un minimo d'istruzione anche a chi vive sulle montagne quasi inaccessibili ad est di Ghan. In questo modo più di 2000 ragazzi possono frequentare una scuola.

Dopo molte discussioni la popolazione locale ha chiesto di realizzare una scuola femminile che garantisca un'educazione di qualità. Così

Corso di cucito. Imparare una nuova professione è una grande iniezione di fiducia



le ragazze potrebbero ottenere lavori soddisfacenti e contribuire al reddito familiare, la dote costerebbe meno e l'infanticidio femminile diventerebbe un ricordo del passato da cancellare per sempre! Le autorità stanno intensificando i controlli e sono sempre più diffuse la condanna e l'imprigionamento in caso di infanticidio.

Aiutare queste bambine a migliorare la loro istruzione è l'unica chiave possibile per sviluppare una nuova mentalità, nel rispetto di ogni persona umana, maschio o femmina che sia.

E infine pubblichiamo il ringraziamento di padre Egidio Pedenzini, dal KENYA, anche lui beneficiario di parte del ricavato della mostra missionaria di dicembre.

Carissimi!

Sono trascorsi circa quattro mesi da quando sono rientrato in Kenya dalle vacanze, e vi dico con tutta sincerità che sento ancora un po' di nostalgia del tempo trascorso in Italia, e soprattutto delle carissime persone che ho avuto l'occasione d'incontrare. Vi porto tutti nel cuore e vi assicuro che prego sempre per voi. Arrivato a Sereolipi, tutta la gente mi ha accolto in festa, felice di rivedere ancora in mezzo a loro il loro pastore... Purtroppo mi sono venuto a trovare in una situazione quantomai difficile a causa della siccità e della fame che imperver-

sa su tutto il territorio. Mi sono trovato di fronte a più di 600 bambini e bambine della scuola primaria e 115 dell'asilo, che non avevano cibo, e quindi con le offerte che ho raccolto durante le vacanze ho cercato di provvedere il cibo necessario: una ciotola di mais e fagioli al giorno per ognuno, dando loro un sostegno per l'impegno scolastico.

Oltre a questo mi sono trovato alla porta di casa un folto numero di studenti delle scuole superiori che erano stati rimandati a casa perché non avevano pagato la tassa scolastica. Ho cercato di venir loro incontro, come potevo, perché ritornassero a scuola per continuare i loro studi, seme di speranza per un futuro migliore.

Vi dico sinceramente che mi sono sentito stanco e a volte abbattuto, sia per il caldo che sembrava aumentare di giorno in giorno che per le continue richieste di aiuto della gente, che non potevo soddisfare.

Finalmente a novembre Dio ha accolto le nostre suppliche mandandoci la pioggia!

Ha piovuto, piovuto e piovuto, direi più del solito, trasformando tutto il territorio in un giardino fiorito! Tutti erano felici perché con la pioggia si prospettava un periodo di latte in abbondanza e si poteva quindi cancellare, seppur per un breve periodo, il ricordo della fame a lungo sofferta nei mesi di siccità. Fortunatamente qui l'acqua non è mai mancata, grazie alla pompa



Padre Egidio Pedenzini

PRIMA RICONCILIAZIONE



Ecco i 13 bambini che domenica 1° maggio hanno celebrato per la prima volta il sacramento della riconciliazione:

Sebastiano, Matteo, Guido, Maddalena, Asia, Annalisa, Sofia, Virginia, Nicole, Giulia, Sara, Vittoria, Lucrezia.



solare che circa due anni fa abbiamo installato su di un pozzo poco distante dalla missione. Ora, con Edi e Liliana, stiamo pensando di procurare l'acqua, con un analogo sistema, ad altri villaggi che fanno parte della missione di Sereolipi, sempre che la Provvidenza ci dia una mano.

Io vi ringrazio dal profondo del cuore per i sacrifici che fate per la gente che ci è stata affidata e che vive ai margini di ogni progresso umano.

Vi ringrazio tutti per la vostra solidarietà e condivisione con i pastori nomadi di Sereolipi e vi ringrazio per esserci sempre tanto vicini creando in tutti noi, con la vostra generosità, spazi sempre più concreti di speranza di vita. Io vi porto sempre nel cuore e prego il buon Dio che vi ricolmi delle sue grazie e benedizioni.

Un forte abbraccio a tutti!

Sereolipi, 11 febbraio 2016

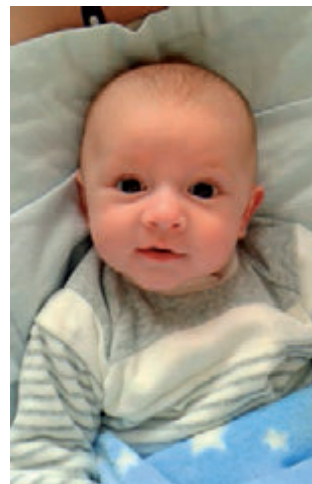
Padre Egidio Pedenzini

Sapere che nel nostro piccolo, come comunità parrocchiale, abbiamo contribuito a dare un po' di speranza a chi sta molto peggio di noi ci fa sentire un po' meglio ed un po' più, "cittadini del mondo"... Grazie al Gruppo Missionario che ci offre questa opportunità!

ANAGRAFE

BATTESIMO

Domenica 10 aprile è stato battezzato NIKOLAS VIOLA di Igor e Giada Orsingher.



OFFERTE

Per la chiesa

N.N. euro 55; N.N. in onore di San Antonio euro 20

Per le Clarisse

In memoria dei suoi cari defunti N.N. euro 50

Quaresima di Fraternità euro 117,36

La vendita delle kalanchoe ha fruttato euro 399 destinati all'accoglienza dei bambini bielorussi.

Grazie a quanti hanno contribuito per sostenere questa lodevole iniziativa.



CASTELNUOVO



A cura di CARLOTTA GOZZER
carlotta.gozzer@yahoo.it

NOZZE D'AVORIO

Il giorno 6 aprile scorso - insieme ai figli Paolo e Graziella, nipoti e parenti - Renato Smarzero e Antonietta Lira hanno festeggiato i 55 anni di matrimonio.

I nostri più cari auguri per il felice traguardo raggiunto.

I familiari



CRESIMA



Domenica 17 aprile i ragazzi della nostra parrocchia - *Cristian, Luca, Matteo, Sara, Francesca, Chiara e Lisa* - hanno ricevuto nella chiesa arcipretale di Borgo il sacramento della Confermazione celebrato dal vescovo Eugenio Ravignani di Trieste.

Assieme a loro sono stati cresimati anche una cinquantina di giovani di Borgo.

Preghiamo perché i doni ricevuti attraverso lo Spirito Santo accompagnino i nostri ragazzi nel loro cammino di fede e di vita.

LAUREA

Il 18 marzo 2016 dopo aver completato gli studi di Ingegneria Gestionale, si è laureato al Politecnico di Torino Davide Simonetto, discutendo la tesi "URBAN DELIVERY INNOVATION AND BUSINESS MODEL CHANGES OF LOGISTIC PROVIDERS". Vivissime congratulazioni



PRIMA COMUNIONE



Domenica 1° maggio la comunità parrocchiale ha condiviso una giornata di gioia e di festa con Alex, Anastasia, Edoardo, Gabriella, Maddalena, Roberta, Silvia, Sofia e Veronica che per la prima volta si sono accostati alla Santa Comunione, accompagnati da suor Giovanna e dalla catechista Silvana.

Questa la PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO che hanno rivolto al Signore al termine della messa.

Grazie, Signore, perché oggi non hai voluto rimanere soltanto accanto a questi bambini invitati alla tua mensa, ma hai scelto di entrare in loro come Pane di Vita.

La comunità cristiana ti rende grazie per l'immenso dono. Tu ti sei fatto Pane perché tutti coloro che di te si nutrono vivano la bellezza di essere amici tuoi.

Fa' che, accogliendoti, impariamo quell'amore che è sempre paziente, gentile e pronto a donare.

Grazie perché ci doni la tua Parola che rende puro il cuore che la riceve.

Grazie per il tuo Spirito che ci dà l'entusiasmo per ogni cosa bella che tu hai creato e che ci fai incontrare.

Grazie per la tua promessa di pace e di gioia che regali a tutti coloro che dopo ogni sbaglio o dimenticanza si ricordano della tua amicizia e del tuo perdono.

Rendici disponibili a condividere i doni che da te, Pastore buono, ogni giorno riceviamo per camminare felici sulla strada verso il Padre.

ANAGRAFE

Battesimi

ROBERTA SCOTTON di Walter e Federica Fracasso

CRISTIANO BORGOGNO di William e Michela Pompermaier



CHIARA LIRA di Daniele e Silvia Floriani



OFFERTE

Per la chiesa: in occasione del battesimo di Chiara Lira, euro 30. In memoria di Giovanni Perozzo, N.N. euro 5

Per i fiori della chiesa: in occasione delle Prime Comunioni, una nonna euro 50



UNITÀ PASTORALE SANTI PIETRO E PAOLO

RONCEGNO



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

S. BRIGIDA



A cura di STEFANO MODENA
stefano.modena@tin.it

PRIMA COMUNIONE

Domenica 24 aprile alle 10.45 prima Comunione nella Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo.

Signore Gesù, ti ringraziamo per l'amore e il continuo sostegno che dai a tutti noi. Ti ringraziamo per aver fatto dono del Pane Eucaristico a questi bambini: *Boschele Elisabeth, Muraro Marco, Sglavo Mariasole, Di Carlo Luca, Broilo Melissa, Boschele Valentina, Agnolin Fabio, Segnana Vittoria, Conci Antonio, Zottele Viviana, Giovannini Elena*. Essi sono tuoi e nello stesso tempo sono un dono per la nostra comunità. Confidiamo nel tuo amore infinito e chiediamo per loro la tua protezione e quella della Madre tua, Maria Santissima.

Grazie ai genitori, a don Paolo e Ilaria, Desirè ed Elisa e a tutta la comunità.

La catechista Carla





PRIMA COMUNIONE

Domenica 24 aprile alle 10.45 prima Comunione nella Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo.

Signore Gesù, ti ringraziamo per l'amore e il continuo sostegno che dai a tutti noi. Ti ringraziamo per aver fatto dono del Pane Eucaristico a questi bambini: *Boschele Elisabeth, Muraro Marco, Sglavo Mariasole, Di Carlo Luca, Broilo Melissa, Boschele Valentina, Agnolin Fabio, Segnana Vittoria, Conci Antonio, Zottele Viviana, Giovannini Elena*. Essi sono tuoi e nello stesso tempo sono un dono per la nostra comunità. Confidiamo nel tuo amore infinito e chiediamo per loro la tua protezione e quella della Madre tua, Maria Santissima.

Grazie ai genitori, a don Paolo e Ilaria, Desirée ed Elisa e a tutta la comunità.

La catechista Carla



LA PRIMA RICONCILIAZIONE

Domenica 13 marzo 15 bambini della comunità di Roncegno si sono accostati per la prima volta al Sacramento della Riconciliazione. Per l'occasione è stata scelta la parabola del Padre Misericordioso, mettendo proprio in evidenza un Dio pronto a perdonare ogni volta che un suo figlio sbaglia che ci ama oltre ogni misura. Quando ci allontaniamo da Lui attende sempre il nostro ritorno ed è sempre pronto ad aprirci le sue braccia, qualunque cosa sia successa. Ai nostri bambini auguro che con il sacramento della riconciliazione possano sempre ripartire e avvicinarsi sempre più a Gesù. Una tappa importante, che segna per loro l'inizio del cammino verso Dio con l'aiuto della famiglie e di tutta la comunità.

La catechista

CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA

Domenica 17 aprile nella nostra chiesa di Roncegno si è tenuta la celebrazione della Cresima per 33 ragazzi provenienti dalle comunità di Roncegno, Ronchi, Marter e Levico. I 17 cresimandi della nostra comunità - accompagnati dai loro padrini e madrine - hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo per mezzo delle mani del Vescovo Emerito di Trieste mons. Eugenio Ravignani.

La celebrazione è stata semplice, ma intensa e ha emozionato i genitori e l'intera comunità che molto numerosa ha affollato la chiesa per l'occasione.

Per i ragazzi ora si apre il cammino di pieno inserimento nella comunità cristiana come adulti nella fede. È un passaggio entusiasmante ma non sempre facile in questi tempi. È necessario tante volte remare controcorrente per non essere portati alla deriva. Auguriamo loro questa coerenza e questa costanza. Il percorso che hanno affrontato fino ad oggi è arrivato alla sua tappa più significativa, la Cresima che è il trampolino da cui si lanciano per continuare a camminare come figli di Dio, forti dello Spirito Santo che hanno ricevuto. L'amore del Padre e l'infinita tenerezza di Gesù - con la forza e la sapienza dello Spirito - li accompagneranno sempre.

Gino, Elena e Elisa

APPUNTI DALLA TERRA SANTA

Caro Stefano, mi chiedi di parlare della Pentecoste con uno sguardo da Gerusalemme, sembra la cosa più ovvia eppure non è semplice. Ogni giorno mi alzo e ho la fortuna di vedere davanti a me il monte Sion con la basilica della Dormitio Virginis, la chiesa che come sai sta a pochi metri dal Cenacolo. Questa parola deriva dal latino *coenaculum*, indicava di per sé il luogo dove si cenava, ma più generalmente designava il piano superiore della casa dove si accedeva tramite scale. Secondo l'uso degli antichi romani era una stanza sempre piuttosto grande e serviva per la cena che era il pasto principale della giornata.

La "stanza al piano superiore" - appunto "Cenacolo" dove il Cristo ha celebrato la Cena e dove gli apostoli hanno ricevuto l'effusione dello Spirito Santo - ha avuto una storia travagliata ed è, ancora ai nostri giorni, al centro di una polemica. Nel 1551 i

francescani furono cacciati e il Cenacolo fu convertito in moschea e nel 1948 occupato dagli israeliani che ne hanno fatto uno dei luoghi più venerati; i francescani, che sono i custodi di Terra Santa, ne chiedono sempre la restituzione. Ecco perché si tratta di un edificio "complicato": una sinagoga al piano terra proprio accanto ai resti di un chiostro francescano del XIV secolo; al primo piano, una sala gotica con capitelli di una chiesa cristiana e un mirhab orientato alla Mecca, con accanto una yeshiva (scuola ebraica di studi religiosi). In questo luogo importante per la cristianità il culto è interdetto praticamente tutto l'anno, tranne il Giovedì santo per la lavanda dei piedi e il giorno di Pentecoste per la preghiera. Credo che sia facile intuire che da queste parti si parla sempre con un po' di disagio di questo luogo.

Azzardo un paragone, ma è la stessa cosa quando si deve parlare dello Spirito Santo: se ci viene chiesto una qualche spiegazione scende un silenzio imbarazzato. Normalmente quando si tocca questo argomento subito siamo portati a pensare a qualcosa di fumoso, di non concreto e che non ci interessa molto. Eppure tutto ciò che di buono c'è sulla faccia della terra, tutto ciò

Una veduta di Gerusalemme, dal Dominus Flevit

Scultura presso il "cenacolino" di Gerusalemme, raffigurante l'ultima cena





I pellegrini del nostro decanato, in attesa di varcare la Porta Santa a Montagnaga

che di bene siamo riusciti a costruire nella nostra vita, viene dallo Spirito: è lui la fonte dell'amore e della vita.

Una delle più classiche rappresentazioni pittoriche di quello che è raccontato nella Scrittura il giorno di Pentecoste è quella del gruppo degli Apostoli radunati nel cenacolo, con Maria, sui quali scendono piccole fiammelle di fuoco. L'atteggiamento dei personaggi dipinti è in genere quello della preghiera mista a stupore. In realtà il "fuoco" dello Spirito Santo che viene da Dio entra nella Chiesa e la spinge ad uscire e andare verso tutti. Non è un dono divino che serve solo come consolazione intima, ma è una vera forza di propulsione che rompe dentro gli Apostoli le catene delle loro paure e delle loro consuetudini, che rischiavano di "zavorrare" a terra gli amici di Gesù. Il cristianesimo pretende da noi la passione della fede, che partecipa alla Passione di Cristo e con essa rinnova il mondo.

Cosa dirvi ancora? Il mio augurio per questa Pentecoste è che lo Spirito trovi la possibilità di entrare nel "cenacolo" che è ciascuno di noi, che per un attimo togliamo la scritta (sempre più diffusa oggi anche fra i popoli) "accesso vietato" e porti un po' di novità e coraggio per vivere da fratelli. Shalom!

Don Corrado

PELLEGRINAGGIO A PINÈ

Siamo partiti anche da Roncegno, accompagnati da don Paolo, per il pellegrinaggio decanale a Pinè, in occasione dell'Anno Santo della Misericordia. Chi con l'autobus, chi con mezzi propri, ci siamo recati a Montagnaga

per la partecipazione alla Messa e una preghiera alla Comparsa, meditando il mistero dell'apparizione della Madonna a Domenica Targa.

La giornata bellissima, seppur un po' fredda, ci ha permesso anche qualche momento di socializzazione: un saluto a conoscenti, parenti e amici provenienti dalle altre parrocchie. Occasioni di incontro, certo secondarie rispetto al vero obiettivo della giornata, ma non per questo poco gradite.

Don Daniele, durante l'omelia, ha ricordato il significato dell'Anno Santo, augurando a tutti di poterlo vivere in pienezza, meditando sulla Misericordia e con essa sul mistero del Dio di Gesù che si fa Padre misericordioso in perenne attesa dei figli peccatori, che non disdegna di umiliarsi e di rendersi "ridicolo" quando, da lontano, coglie il nostro arrivo. È in quel momento che ci si precipita incontro, ci copre di tenerezze, ci ridà dignità, ci offre fiducia, ancor più di quella che ci aveva dato prima, indipendentemente dai motivi che ci hanno spinto a ritornare a Lui, fossero anche i più meschini. Un Dio che ci attende, senza mai abbandonarsi alla disperazione, e che ci copre di amore materno sempre, tanto più quando ne abbiamo bisogno.

È stata una giornata sicuramente positiva, ricca di comunità e di umanità; una giornata in cui ci siamo ritrovati da tutto il decanato per dire, ancora una volta, quanto è bella la nostra fede, quanto è bello un Dio che è Misericordia.

S.M.

FONDO DI SOLIDARIETÀ

Un piccolo gioiello della nostra Comunità, che forse passa inosservato, ma che ha dato un grosso contributo a tante situazioni bisognose, è quello che chiamiamo "Fondo di Solidarietà", nato nel lontano 1989 in occasione del 50° delle ACLI. L'iniziativa ha avuto concretizzazione dopo una serie di incontri a livello comprensoriale sul tema della solidarietà. In uno di questi incontri sono stati invitati anche i presidenti e direttori delle Casse Rurali della zona per riproporre a livello internazionale quanto era stato fatto in termini di cooperazione e di sostegno ai tempi della costituzione delle Casse Rurali. Fu così che furono proposti i Fondi di Solidarietà, che in realtà sono partiti solo a Borgo e a Roncegno. I termini e le modalità del funzionamento del Fondo erano molto semplici, ma efficaci, nel senso che venivano invitati i sottoscrittori a devolvere - con cadenza concordata (mensile, bimestrale ecc.) con la locale Cassa

Rurale - una quota, a libera scelta, nel conto corrente del Fondo.

I sottoscrittori fissi, circa una quindicina, hanno sempre alimentato il Fondo e altri, occasionali, lo hanno ravvivato. La raccolta complessiva aggiornata ai giorni nostri si aggira in circa 64 mila euro, tutta confluita e approvata in vari progetti, per lo più assegnati dal Centro Missionario Diocesano e in collaborazione, negli ultimi anni, con il Gruppo di Animazione Missionaria. I sottoscrittori sono stati debitamente informati della destinazione dei fondi raccolti.

Riportiamo qui sotto i progetti degli ultimi dieci anni.

Per Emergenza Eritrea euro 3.235

Profughi di padre Mario Benedetti in Sud Sudan euro 13.926

Bambini campi profughi Eritrea tramite Caritas diocesana euro 4.841

Bambini orfani in Togo tramite Suore della Provvidenza euro 2.000

Progetto profughi in Giordani tramite Caritas Diocesana euro 4.420

Chi fosse interessato a partecipare, la modalità è molto semplice. Si può devolvere in modo occasionale, o mediante bonifico cadenzato, sul conto corrente presso la Cassa Rurale di Roncegno con IBAN IT65P0820635350000000005442.

Pier Paolo

COMMERCIO DELLE ARMI



In un recente incontro del Gruppo di Animazione missionaria abbiamo analizzato la situazione del commercio delle armi e delle spese militari, a livello nazionale e mondiale. Ne sono usciti dei dati raccapriccianti, dove

l'Italia è al dodicesimo posto nella classifica mondiale per spese militari con 23,29 miliardi di euro, mentre è al nono posto come esportatrice di armi per un valore di 786 milioni di dollari. Gli Stati Uniti con 10,19 miliardi di dollari sono i principali fornitori di armi seguiti da Russia con 5,97 miliardi di dollari, Francia con 1,9 miliardi di dollari, Regno Unito e Germania rispettivamente con 1,7 e 1,2 miliardi di dollari.

Il fenomeno che più stupisce è il valore delle importazioni di armi nei paesi africani nel quinquennio 2009-2013 che corrisponde ad un incremento del 53% soprattutto in Algeria, Marocco e Sudan.

Complessivamente il mercato delle armi è un business di circa 100 miliardi di dollari, mentre le spese militari che comprendono anche tutta l'organizzazione, la logistica e il personale si aggirano intorno a 1.800 miliardi di dollari, pari al 2.3% del PIL mondiale.

Per sfamare le 800 mila persone che nel mondo soffrono la fame sarebbe sufficiente il 7 % delle spese militari, pari a circa 120 miliardi. Tutto questo si verifica in un contesto in cui ogni giorno viene prodotta su scala mondiale una quantità di cibo che potrebbe fornire in media 2.800 calorie pro-capite all'intera popolazione mondiale, 700 calorie oltre il consumo quotidiano raccomandato dal Programma alimentare mondiale. Il surplus non viene distribuito, ma sprecato. È risaputo, ad esempio, che per ogni cittadino europeo vengono prodotti 840 kg di cibo ogni anno, mentre ne vengono consumati "solamente" 560 kg. Dove finiscono i 280 kg di differenza? La maggior parte di questi, poco meno di 200 kg, vengono dispersi nelle fasi di raccolta, di trasformazione industriale e di distribuzione al dettaglio. I rimanenti 100 kg sono acquistati da ciascuno di noi, non consumati finiscono dunque nella pattumiera. Sono dati che fanno pensare, per non dire che dovrebbero indirizzarci verso un diverso modo di interpretare le varie situazioni di bisogno del nostro mondo.

Pier Paolo

CIRCOLO PENSIONATI PRIMAVERA

CONFERENZA SULLA SICUREZZA

Domenica 3 aprile - in collaborazione con il Comune, nella sala dell'oratorio parrocchiale - abbiamo organizzato un'interessante conferenza sulla sicurezza tenuta dal maresciallo Tiziano, comandante della Stazione carabi-



I discorsi delle autorità al pranzo sociale del 10 aprile

nieri di Roncegno. Il maresciallo ci ha edotti su come comportarci per cercare di evitare furti e truffe da parte di male intenzionati. Molto apprezzate e seguite le sue parole, con numerose richieste di chiarimenti, da parte di numerosi convenuti. Grazie a lui per la disponibilità e competenza dimostrate nei nostri confronti.

PRANZO SOCIALE ED ELEZIONE NUOVO DIRETTIVO

Domenica 10 aprile l'albergo ristorante Villa Rosa in Roncegno ci ha accolti nelle sue capienti sale per farci degustare uno squisito pranzo, consumato in compagnia di numerosi soci. Per l'occasione abbiamo avuto come gradito ospite la presidente del Consiglio regionale Chiara Avanzo, con il supporto altrettanto apprezzato del sindaco Mirko Montibeller, dell'assessore alla Cultura e alle politiche sociali Giuliana Gilli e del presidente della Cassa Rurale Marco Hueller. Al termine del pranzo, l'assemblea dei numerosi presenti ha provveduto all'elezione del nuovo Consiglio direttivo, così composto: Betti Gina, Corn Saveria, Fumagalli Franco, Frainer Silvano, Furlan Renata, Iobstraibizer Sandra, Martinato Antonio, Montibeller Ennio, Nicoletti Emanuela, Mattei Gabriella, Postai Rita, Sigismondi Renzo, Zottele Gino. Revisori dei conti sono Murara Cornelio, Iobstraibizer Marcello, Sandonà Bruno. A tutti gli eletti un caloroso augurio di buon lavoro, con un sentito ringraziamento per l'attività svolta dal precedente Consiglio.

Franco Fumagalli

60 ANNI INSIEME

*Cari nonni,
il 28 aprile sono sessant'anni che vi siete uniti in matrimonio, e noi, da quando abbiamo avuto la fortuna di conoscervi, vi abbiamo visto sempre felici. Non vi siete lasciati sopraffare da problemi e preoccupazioni perché, prima d'ogni cosa, vi siete voluti e continuate a volervi un gran bene: che il vostro esempio possa essere per noi punto di riferimento per tanti altri anni ancora!
Sono le unioni solide come le vostre, inscindibili dopo tutti questi anni, a insegnarci quanto siano sacri i valori del matrimonio e della famiglia. Grazie nonno Giovanni e nonna Maria!*

I nipoti Daniela e Andrea



La cronaca di Ronchi inizia dopo le pagine dedicate ai bambini

RONCHI



A cura di ALESSANDRO CAUMO
alessandro.caumo@hotmail.it

PRIMA COMUNIONE

Domenica di festa, quella del primo maggio, quest'anno per la nostra comunità cristiana di Ronchi.

Tre bambine e cinque bambini infatti hanno ricevuto per la prima volta Gesù nel cuore per mezzo del Sacramento della Comunione. Difficile descrivere le emozioni prima, durante e dopo la celebrazione che hanno provato questi nostri bambini. La Santa Messa, solennizzata dai canti del Coro parrocchiale, è stata celebrata al mattino dal parroco don Paolo Ferrari. Egli nell'omelia ha voluto ricordare ai comunicandi quanto sia importante nella vita di tutti i giorni avere accanto a sé un amico

PRIMA COMUNIONE



Il parroco don Paolo, la catechista Eliana e gli otto bambini della Prima Comunione (in alto da sinistra: *Fabio Lenzi, Kristal Zurlo, Simone Eccel, Ivan Trentinaglia*; in basso da sinistra: *Giovanni Gannarin, Giulia Dalcanales, Giorgia Montibeller e Sebastiano Colla*).

Il capitello di San Marco in località San Marco a Ronchi

come Gesù; non è facile seguire tutti i suoi consigli ma se ci riusciamo sapremo vivere con gioia e in pienezza la nostra vita da cristiani.

Molti i momenti di preghiera e di riflessione durante la celebrazione, su tutte il rinnovo delle promesse battesimali e l'accensione delle candele da parte dei bambini (le stesse candele che avevano ricevuto il giorno del loro battesimo).

Un ringraziamento va alla catechista Eliana che ha accompagnato anche quest'anno questi bambini nel loro percorso di catechesi e per aver preparato al meglio la celebrazione. Al termine della Messa la tradizionale foto.

PRESENTAZIONE CRESIMANDI



tati alla comunità di Ronchi durante la Santa Messa assieme alla loro catechista Silvana, la quale è stata ringraziata per aver aiutato in questi anni a far conoscere la vita e le grandi opere di Gesù durante le lezioni di catechesi. Ai cresimati va il sostegno e la preghiera di tutta la nostra comunità cristiana di Ronchi affinché essi si ricordino di quanto sia importante nella loro vita la fede e la gioia di essere fratelli e figli di un unico Dio.

APPUNTAMENTO CON I CAPITELLI

Con maggio ha inizio il tradizionale appuntamento con la devozione mariana, con la recita del Santo Rosario ai vari capitelli sparsi a Ronchi. È bello poter vedere ancora al giorno d'oggi le famiglie o i vicini di casa che si riuniscono alla sera davanti ad un capitello o un crocifisso per pregare e recitare i vari misteri.

Ricordiamo di seguito le località e gli orari dove verrà recitato il Santo Rosario:
tutti i lunedì di maggio alle ore 20 a maso Canai (crocifisso famiglia Lenzi);
tutti i martedì alle ore 20 a maso Prà;
tutti i venerdì alle ore 15.30 in chiesa (precede la Messa feriale del venerdì);
tutti i venerdì alle ore 20 a maso Facchini;
tutti i venerdì alle ore 20 a maso Zurli.

GITA GARDESANA PER IL CIRCOLO

Anche quest'anno il locale Circolo comunale pensionati ha organizzato per i propri soci e



Domenica 17 aprile, nell'Arcipretale di Roncegno, quattro nostri ragazzi della parrocchia di Ronchi hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione, impartito da monsignor Eugenio Ravignani vescovo emerito di Trieste.

Sabato 9 aprile Aurora Caumo, Luca Lenzi, Daniel Eccel e Samuele Zurlo si sono presen-

Foto ricordo dei pensionati sul Lago di Garda



simpatizzanti la gita sociale. Meta di quest'anno la zona del Garda e più precisamente Cavaion Veronese (visitato al mattino) e Gardone Riviera (visitata al pomeriggio). Partiti di buon'ora da Ronchi, il gruppo composto da circa una trentina di persone, al mattino ha visitato un bellissimo frantoio di proprietà della famiglia Turri. Qui, accompagnati dalla titolare nonché figlia del fondatore, è stato possibile visitare il frantoio, fare una breve passeggiata nell'uliveto e avere tutta una serie di informazioni utili su come viene prodotto un buon olio del Garda con tutte le sue peculiarità organolettiche. In seguito si è partiti in direzione di Gardone Riviera per il pranzo. Sempre qui, nel pomeriggio, i partecipanti hanno goduto della panoramica sul Garda e potuto visitare il Vittoriale degli Italiani, splendida villa-museo del celebre poeta italiano Gabriele D'Annunzio.

Terminata la visita il gruppo ha preso la strada del ritorno non prima però di un'ultima fermata a Mori. Impossibile "tirar dritto" senza poter fermarsi un attimo a salutare don Augusto Pagan, parroco di Ronchi fino allo scorso ottobre e ora parroco di Mori e Besagno. Con l'occasione hanno potuto visitare la bellissima chiesa di Santo Stefano di Mori, finita di restaurare a novembre 2015.

Soddisfatti della bella giornata trascorsa, il presidente del Circolo Ezio Battisti e tutto il suo direttivo che ricordano il prossimo appuntamento; lunedì 13 giugno la tradizionale Santa Messa di Sant'Antonio a monte Grube.

ANAGRAFE

Battesimo

Sabato 30 aprile: MARTIN GANARIN, di Luca e Rossella Capra



CRESIMA

Nel pomeriggio di domenica 17 aprile con i ragazzi di Roncegno e di Ronchi, anche 10 ragazze di Marter hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione. I nostri giovani hanno raggiunto questo giorno importante dopo un cammino catechistico in cui hanno approfondito la loro amicizia con Dio.

Auguriamo loro che questo sia l'inizio di una nuova vita e sappiano che con il loro "eccomi" hanno scelto di seguire la strada di Cristo, del suo messaggio e di essere diventati testimoni del Risorto.



AMBITO RICONOSCIMENTO

Fra i tanti riconoscimenti e premi di cui l'Unione Sportiva Marter può andar fiera di fregiarsi - il giorno 15 aprile 2016, nell'aula magna del Seminario Maggiore di Trento, in occasione dell'assemblea annuale dei soci CSI, riunitasi

Il presidente e vicepresidente dell'U. S. Marter alla consegna del premio da parte dei massimi dirigenti del CSI trentino.



per l'incontro annuale, coincidente anche con il rinnovo del direttivo - è stato consegnato ai due dirigenti della Società intervenuti, presidente e vicepresidente, il premio DISCOBOLO D'ORO assegnato dal Centro Sportivo Italiano, direzione nazionale di Roma, su proposta del Comitato Regionale e del Comitato Territoriale CSI di Trento. I lunghi 43 anni dalla fondazione, la lunga appartenenza al CSI, i positivi risultati sportivi conseguiti nelle varie discipline e specialità, le numerose e nutrite partecipazioni alle varie manifestazioni su tutto il territorio nazionale in rappresentanza del Trentino, il premio "Coppa Fair Play", cosa rarissima da ottenere, specie in tempi come i nostri, il fondamentale e primario scopo sempre perseguito con convinzione della pratica sportiva come mezzo di crescita umana: queste, sinteticamente, sono state le motivazioni che hanno portato all'assegnazione del premio. Un gran motivo di orgoglio per tutti: atleti e dirigenti, passati e presenti. Certo ora non possiamo qui elencare caso per caso tutti quegli episodi o periodi che nell'arco di 43 anni hanno portato a questo, possiamo però far notare che gli atleti, che hanno ottenuto significativi risultati nelle federazioni FIPAV, FITET e FIDAL, hanno mosso i primi passi proprio nell'Unione Sportiva Marter. Naturalmente per crescere bisogna necessariamente superare delle difficoltà. E di difficoltà ce ne sono state, ce ne sono e ce ne saranno. Ma confidiamo che con la tenacia di perseguire sempre il fine primario della crescita umana tramite lo sport, tralasciando l'idea del primeggiare solo per fini economici, riusciremo a fare sempre bene. La buona volontà da parte dei promotori c'è, da parte degli atleti anche. Le attività si fanno con la speranza di buoni risultati. Se arrivano bene, se non arrivano: ci proveremo ancora. Per concludere, da queste righe, in questa sede, vogliamo fare un ringraziamento stavolta solo ad una categoria fra quanti gravitano attorno all'US Marter, ovvero agli atleti che con la loro presenza e tenacia gratificano il lavoro e la collaborazione di tutti agli altri.

Il Direttivo U.S. Marter

ANAGRAFE

Defunti

13.4.2016 Maria Oberosler, di anni 89.



Il 13 aprile alla casa di riposo di Strigno è deceduta Maria Oberosler che negli anni '70-'80 ha svolto l'incarico di perpetua a fianco di don Giovanni Merlin, parroco della comunità di Marter in quel periodo, seguendolo quando è stato trasferito nella parrocchia di Tonadico. Durante la celebrazione funebre Maria è stata ricordata dalla nostra comunità e dal sindaco di Tonadico che commosso ha ricordato la sua permanenza e presenza nei 17 anni da lei trascorsi in quel comune.

30.4.2016 Armando Papi, di anni 64.



NOVALEDO



A cura di MARIO PACHER
m.pacher@alice.it

RICORDO DI LUCA



Per ricordare il loro socio Luca Puecher nel terzo anniversario della sua prematura scomparsa, alcuni Fanti della sezione di Levico Terme, accompagnati dal consulente-collaboratore della Federazione Provinciale dei Fanti di Trento cav. Enzo Libardi, hanno assistito, domenica 10 aprile scorso nella parrocchiale di Novaledò, ad una messa celebrata in suo ricordo.

TROFEI IN MOSTRA

Ha avuto un successo superiore ad ogni aspettativa la mostra dei trofei da caccia organizzata all'interno della palestra comunale di Novaledò. Un evento svoltosi nelle giornate di sabato e domenica 23 e 24 aprile, che ha richiamato in paese centinaia di persone, cacciatori in particolare, provenienti da tutti i paesi della Valle e anche da Trento e che è stato organizzato dalla consulta venatoria della Bassa Valsugana presieduta da Enrico Battisti, in collaborazione con la sezione cacciatori di Novaledò con il rettore Ferruccio Pallaoro. Particolarmente apprezzata dalle scolaresche è stata l'ampia e circostanziata



Il coro Sant'Osvaldo alla Messa.

descrizione da parte del guardacaccia Fausto Pallaoro delle caratteristiche di tutti gli animali, ungulati e uccelli, che vivono nella nostra zona e che, imbalsamati, erano presenti nell'angolo della mostra. Pallaoro ha risposto alle tante domande formulate dagli scolari che si sono dimostrati particolarmente incuriositi. Per la ricorrenza è stato ospite il coro Sant'Osvaldo di Roncegno che ha intonato due canzoni durante la Messa in chiesa celebrata dal parroco don Paolo Ferrari e che, al termine, ha raggiunto la mostra per un breve concerto. La sera di sabato 23 aprile i rappresentanti delle associazioni del paese sono stati ospiti dell'amministrazione comunale per una cena collettiva presso la sala don Evaristo. Qui sono stati salutati e ringraziati dal sindaco Diego Margon, accompagnato dalla sua vice Barbara Cestele, per il lavoro che svolgono come volontari all'interno delle stesse associazioni.

L'angolo della mostra con gli scolari e il guardacaccia Fausto Pallaoro



GITA AL MONTE GRAPPA

Di solito il Gruppo Anziani e Pensionati di Novaledo organizza, nel corso del mese di aprile, la festa dei "Baiti". Quest'anno invece, come informa il segretario del Gruppo Grazioso Alzetta, è stato dedicato al ricordo e alla commemorazione della Grande Guerra organizzando una gita alla Cima del Monte Grappa, in sintonia con il canto Alpino "Non ti ricordi quel mese d'aprile...". E così - continua il segretario - ci siamo ritrovati 33 iscritti, proprio in quell'atmosfera avvolti in una nebbia che è perdurata tutto il giorno quasi a voler farci riflettere e pensare ai tanti ragazzi caduti in quel luogo. All'arrivo al rifugio Bassano, 1750 metri di altitudine, dopo un buon caffè tutti sono saliti a visitare l'Ossario e il museo. A seguire l'ottimo pranzo, una pausa distensiva e infine il viaggio di ritorno durante il quale

molti hanno commentato, anche con commozione, ciò che avevano veduto. Dopo la merenda offerta da Giuliano Corn che proprio in quel giorno compiva i suoi 70 anni, tutti sono ritornati alle loro case ricchi di un sentimento ancor più forte di disprezzo per la guerra.

SETTANTACINQUENNI IN FESTA

I coscritti della classe 1941 hanno voluto festeggiare il raggiungimento dei loro 75 anni di vita. Dopo aver partecipato alla solenne Messa di domenica 24 aprile celebrata dal parroco don Paolo, hanno raggiunto un noto ristorante per il tradizionale pranzo assieme.

I partecipanti all'interno del ristorante



75enni in posa





UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

CRESIMA



Sabato 30 aprile nella chiesa di Telve, 30 ragazzi della nostra Unità pastorale hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione: si sono preparati con assidua partecipazione alla catechesi e hanno trovato terreno fertile per diventare cristiani adulti, in seno alle loro famiglie che li hanno incoraggiati a proseguire il loro cammino di fede incominciato con il Battesimo. Le loro catechiste Cristina, Elisa e Sara augurano a questi ragazzi e ragazze che lo Spirito Santo ricevuto li sostenga nelle loro scelte di fede, affinché mettano a disposizione dell'Unità pastorale i loro talenti e di trovare nella comunità cristiana esempi per essere testimoni coerenti degli insegnamenti ricevuti.

A presiedere la celebrazione è stato il rettore del seminario don Tiziano Telch, il quale ha rivolto parole davvero molto belle ai cresimandi: ha ricordato loro che, come in questo periodo sentiamo la mancanza del sole, anche la nostra anima si inaridisce, se è privata di Dio. Ai suoi occhi tutti siamo preziosi per questo ci ha donato i comandamenti affinché possiamo vivere all'insegna dell'amore! Don Tiziano ha poi sottolineato simpaticamente e in senso metaforico come debbano essere le "scarpe dei cresimati": non eleganti e scomode, fatte solo per essere indossate durante il rito, bensì scarpe pratiche per non far venire le vesciche ai piedi, perché il compito del cristiano è quello di non stare mai fermo, ma portare con la sua presenza, un vento di novità ovunque vada.

Cristina B.

OFFERTE/ELEMSINE UNITÀ PASTORALE SANTI EVANGELISTI

CARZANO euro 780
TELVE euro 2.186
TELVE DI SOPRA euro 313
TORCEGNO euro 1.441

LA RICONCILIAZIONE: IL DONO DEL PERDONO

Sabato 30 aprile, nella chiesa di Carzano, ventisei bambini dell'Unità pastorale Santi Evangelisti hanno ricevuto per la prima volta il sacramento della Riconciliazione. Attraverso l'ascolto della parabola del Padre Buono, abbiamo potuto comprendere la bontà del Padre, disposto a perdonare il figlio; questo Padre rappresenta Dio, un grande "papà", che non ci abbandona mai ed è sempre pronto ad abbracciarci e donarci il suo perdono. Durante il nostro percorso di catechesi, infatti, abbiamo visto come ognuno di noi è legato a Dio mediante un filo: quando non seguiamo la sua Parola il filo si spezza, ma attraverso la confessione e il perdono, Dio riesce ad annodare le due parti del filo, che diventando più corto, ci permette di avvicinarci sempre di più a Lui. Dopo la celebrazione è seguito un piccolo rinfresco, momento per state tutti insieme e festeggiare, sull'esempio del Padre dopo il ritorno del figlio, il grande dono del perdono. Ringraziamo di cuore don Renzo, don Livio e don Venanzio per la loro presenza, Pamela per il suo prezioso aiuto e Loreta e Silvana, catechiste di Telve di Sopra e di Torcegno, per aver collaborato insieme a noi, creando un bel gruppo unito. Concludiamo, augurando ai nostri bambini di continuare a seguire la strada verso Dio.

Le catechiste Ilenia, Elisa ed Erika

CARZANO



A cura di PIERA DEGAN
tel. 0461 766534

LA CENA POVERA

Sono state veramente tante le persone che hanno risposto all'appello degli Animatori Missionari del Decanato e si sono ritrovate al Polifunzionale di Carzano venerdì 15 aprile per la Cena Povera e tutte hanno dichiarato piena soddisfazione per i contenuti dell'incontro ma anche per la bontà dell'orzetto, offerto in cambio di una offerta libera.

L'idea è nata a seguito di una richiesta di aiuto da parte del missionario padre Modesto Todeschi di Montesover, arrivato in Burundi nel luglio del 1966 - proprio 50 anni fa - poi espulso per 8 anni e ritornato nel paese africano nonostante la situazione politica sempre precaria e insicura anche e soprat-

L'incontro con mons.
Adriano Tomasi Trava-
glia



tutto attualmente.

Era la prima volta, dopo oltre 15 anni di reciproca conoscenza e amicizia, che padre Modesto chiedeva espressamente un aiuto materiale ed era quindi da considerare un appello eccezionale; lo confermava anche la finalità "una casa per bambini cerebrolesi" in Burundi.

Per questo scopo gli animatori missionari decidono di promuovere una cena povera a Carzano e, proprio in funzione della specifica finalità, di coinvolgere l'Associazione Gaia e il Movimento per la Vita, che immediatamente accolgono la proposta, tanto che il Movimento per la Vita decide di destinare a questo progetto anche le offerte che vengono raccolte in occasione della Giornata per la Vita, oltre che partecipare alla serata.

A completare l'opera di sostegno ci pensa il parroco don Renzo che, doverosamente informato dell'iniziativa che verrà realizzata



in una delle sue parrocchie, oltre a dare il suo pieno e convinto sostegno, accetta e propone in sede di Consiglio pastorale di inserire questo incontro fra le tappe del cammino che l'Unità pastorale Santi Evangelisti sta programmando per celebrare il Giubileo della Misericordia attraverso la conoscenza, la promozione e quindi la pratica e l'esercizio delle opere di misericordia.

A sottolineare lo spirito missionario dell'iniziativa e arricchirla di una testimonianza adeguata si è aggiunta la grazia di una presenza eccezionale, quella di mons. Adriano Tomasi Travaglia, per gli amici padre Pachi, un frate francescano di Montevaccino, dal 2002 Vescovo ausiliario di Lima, la capitale del Perù. Rientrato per alcune settimane in occasione dell'ordinazione episcopale di mons. Lauro Tisi, con grande disponibilità ha accolto l'invito di venire fra noi e di sostenere un progetto a favore di un altro missionario trentino, un saveriano che opera in Burundi.

Oltre a questo bell'esempio di solidarietà missionaria, ha donato una testimonianza viva e vibrante del suo vissuto e della sua



passione missionaria che ha coinvolto la sua intera vita. Dopo l'ordinazione sacerdotale e ulteriori studi a Roma, si trovava ad Hong Kong per imparare il cinese in attesa di raggiungere mons. Ferruccio Ceol, vescovo francescano che operava in Cina, quando, a causa della persecuzione dei cristiani e la loro espulsione da questo Paese, si ritrovò in Perù per seguire la colonia di cristiani cinesi sfuggiti alla persecuzione e rifugiatisi nei dintorni di Lima.

A loro donerà gli anni più belli per aiutarli nell'insediamento e nell'inserimento, per dissodare il territorio, costruire e far funzionare scuole, laboratori, convitti, ambulatori, fattorie in modo da rendere la loro "colonia" autosufficiente. Tutto all'insegna del Vangelo e continua attenzione privilegiata ai più piccoli.

Quando ritiene di aver compiuto la sua opera di missionario e pensa di poter fare semplicemente il "frate", il Cardinale di Lima lo chiama al suo fianco come Vescovo ausiliario e gli affida la responsabilità e la cura della carità.

Il suo impegno è rivolto ancora agli ultimi, ai più deboli ed emarginati: carcerati, ragazze madri, prostitute, drogati, orfani e senza tetto dei quali si preoccupa e si prende cura incessantemente e con vero amore di pastore



e di guida come traspare da ogni suo gesto e da ogni sua parola. Stimolato da alcune domande illustra le condizioni di vita nelle varie zone del Perù, il lavoro di bonifica che sta tentando su un deserto sabbioso dove impegnare le persone ad autosostenersi. Fa cenno infine al grande sostegno di tanti amici e benefattori ricordando in particolare la possibilità di aiuto attraverso le adozioni a distanza.

Prima della meritata cena invita tutti a pregare il Padre Nostro, il Padre della più bella famiglia del mondo che è la Chiesa, mentre lui lo recita in spagnolo ad alta voce. Dopo il "buon appetito" del Parroco, la concentrazione si sposta sull'orzetto, ottimo, per la gioia di tanti palati!

È doveroso e giusto rivolgere un grande grazie a Gianni del Ristorante Le Rose che l'ha preparato e anche al Comune di Carzano per la disponibilità gratuita di sala e attrezzature - era presente anche il sindaco Cesare Castelpietra - ai Vigili del Fuoco Volontari per la sorveglianza e l'aiuto, a tutti i collaboratori

e partecipanti per la grande generosità.

Da notare fra le presenze, oltre ai presidenti delle Associazioni citate, numerosi medici e don Livio con un gruppetto di suore che hanno accompagnato l'anziana consorella suor Nerina, di origine solandra, ospite del convento di Telve da qualche anno per il meritato riposo dopo un lungo periodo di missione in Giappone preceduto da una breve esperienza in India: una personcina minuta e vispa felicemente sorpresa e meravigliata della calorosa accoglienza e del lungo applauso riservatole, lieta di poter trascorrere qualche ora in un'atmosfera di missionarietà. Il frutto della serata è di euro 1.717,17 al quale vanno aggiunti euro 235 consegnati prima e dopo l'incontro.

A conclusione alcune righe da una lettera di padre Modesto: "...il tempo di Pasqua dovrebbe aiutarci a passare dalla Via Crucis alla Via Lucis!... Il vostro aiuto è stato appunto in questa via della Luce e in risposta all'Anno della Misericordia. Il Signore che tutto sa e tutto vede ve ne renda merito e gioia interiore di fare il bene secondo la sua amorosa Volontà. Grazie della vostra amicizia da tanti anni...".

LAUREA

Il 30 settembre 2015 Giulia Agostini ha conseguito la Laurea Magistrale in Architettura al Politecnico di Milano con votazione 110 e lode, discutendo una tesi dal titolo "Mixed Generation Housing - nuove forme dell'abitare per la promozione della salute e della vita attiva". Oggetto della tesi è stato il progetto di una Casa Multigenerazionale nell'area dell'ex Albergo Venezia di Borgo.

Giulia, con la propria tesi, ha voluto sviluppare un progetto legato al contesto di Borgo e del nostro territorio, come possibile contributo all'evoluzione della residenzialità per anziani, sulla scorta delle più innovative esperienze internazionali.

Nel dicembre 2015, Giulia ha superato l'esame di stato per l'abilitazione alla professione di architetto.

Alla neo dottoressa Giulia Agostini vivissime congratulazioni.



IN RICORDO DI NONNA BRUNA

Ciao nonna, ci hai lasciato ormai da un mese e siamo ancora increduli che tu non ci sia più, di non trovarti più a casa, pronta ad accoglierci con la gioia negli occhi.

Per noi sei sempre stata l'esempio di una donna forte e moderna, ci sei stata accanto con intelligenza e saggezza, non solo nei bei momenti dell'infanzia, ma fino ad oggi, informandoti sempre sui nostri progressi e i nostri obiettivi con sorprendente lucidità ed acume.

Ci mancheranno le nostre chiacchierate, quando ci raccontavi tanti episodi della tua vita, ma anche storie dei nostri antenati, molto lontane nel tempo: eri un vero e proprio libro di storia per la famiglia e la comunità.

Ci mancherà soprattutto la tua voce e quell'approccio sempre un po' critico, ma mai banale sui vari accadimenti.

Ci mancherai tanto nonna cara.

Ora ti immaginiamo accanto al nonno finalmente riuniti. Da lassù accompagnaci ancora nel nostro cammino!

Luca e Giulia

TELVE



A cura di IOLANDA ZANETTI
iolandazanetti@alice.it

CHIERICHETTI: I VOLTI NUOVI

“Voi chierichetti, con la vostra gioia, siete una piccola fiammella che illumina la bellezza del vostro importante e indispensabile ministero liturgico. Voi siete luce nel mondo”. Con queste parole Samuel - la rivista bimensile dei chierichetti, curata dal Centro diocesano Vocazioni di Trento - augura e incoraggia il servizio dei molti ragazzi che offrono il loro servizio nelle varie celebrazioni.

Chi ha fatto il chierichetto o copre questo servizio al giorno d'oggi sa bene che significa impegnarsi in prove, in puntualità, in costanza e in partecipazione attiva ai diversi riti che di settimana in settimana si susseguono. Fra le molte figure bibliche anche quella di Samuele, il ragazzino che «rimase a servire il Signore alla presenza del sacerdote Eli» (1Sam 2,11) insegna a rispondere prontamente “Eccomi!” proprio come stanno

realizzando i nuovi 13 chierichetti della nostra comunità parrocchiale. Essi sono: Manuel Moser, Alberto Pecoraro, Andrea Pecoraro, Erwin Pecoraro, Mirko Sartori, Matteo Tomas, e i primi volti femminili nella storia parrocchiale di Telve con Noemi Bonella, Marika Pennacchi, Stella Sartori, Elisa Stroppa, Giada Stroppa, Anna Tomaselli e Manuela Tomaselli. Fra di loro Marika al termine della sua prima messa in veste di chierichetta esprime l'emozione provata dicendo: Ho cercato di concentrarmi in quello che dovevo compiere per non fare errori e realizzare bene ciò che avevo imparato nelle prove per il servizio di chierichetto; avevo anche un po' di agitazione perché stando all'altare tutte le persone ti vedono, però è andato tutto bene e sono contenta di questo impegno.

Alle new entry e in modo particolare quindi alle chierichette buon cammino e grazie per il prezioso servizio che svolgete con gioia all'altare del Signore Gesù.



Marika Pennacchi, la prima bambina chierichetta della parrocchia di Telve



I nuovi chierichetti con il parroco

PRIMA COMUNIONE



Domenica 1° maggio, grande festa per 9 bambini e 12 bambine che hanno ricevuto il sacramento dell'Eucarestia, uno dei tre sacramenti dell'iniziazione cristiana, atteso con trepidazione dopo il percorso catechistico dove la Messa è stata la protagonista. "Beati gli invitati alla cena del Signore" recita il sacerdote durante la celebrazione e quindi la gioia di essere stati tutti lì ad accogliere questi 21 bambini non poteva che traboccare da ogni cuore. Ricevere in dono il pane della vita è la carta vincente per camminare sulla via luminosa di Gesù; l'amico che non tradisce mai, che è sempre presente, che ti accoglie quando lo vuoi incontrare, che dimentica le offese e ti abbraccia per non farti sentire mai solo. Sì, la Messa è auspicabile abbia il sapore di una festa, gli ingredienti sono quelli: il motivo, gli invitati, il luogo, il cibo, i doni, i legami con i partecipanti, le parole che si ascoltano e si dicono. Don Renzo ha fatto in modo che la Messa fosse proprio una festa, una festa che ti coinvolge e diverte, infatti non sono mancate neppure le risate. "Lasciate che i bambini vengano a me" disse un giorno Gesù e in questo giorno li ha accolti attorno alla sua mensa per farsi cibo per loro sotto le due specie: prima il pane ricevuto sulla mano sinistra posta sopra la destra come un trono che accoglie il suo Re o come una croce dove Gesù è salito per donarsi a noi e poi il vino bevuto dal calice d'oro, quello che si usa per le grandi occasioni.

Ogni bambino ha avuto un compito speciale: Stefano, Santiago e Giulia hanno letto l'atto penitenziale; Silvia, Nicolina, Claudia, Lisa hanno letto le preghiere dei fedeli; Mattia Janeth, Desiree, Alessandro, Alice, Serena, Thomas, Marianna e Tommaso D, Asia e Matteo hanno portato i doni per preparare la mensa Eucaristica. Con i doni sono state portate le offerte che le famiglie hanno raccolto come segno di condivisione per contribuire, con la Chirurgia Pediatrica Solidale Onlus, all'allestimento di una sala operatoria presso il dispensario di Analaoa in Madagascar. Tra i doni anche il ricordo delle catechiste Adriana ed Elisa: una candela simbolo del Signore risorto e dell'impegno ad essere luce del mondo per tutti coloro che si incontrano. Una piccola targhetta posta sulla candela riporta queste parole: "Gesù sei la mia luce"; Tommaso C., Marta e Samuel hanno condiviso con la comunità presente un grande pane e due grossi grappoli d'uva alla fine della Messa. Tutti insieme hanno fatto una promessa, quella di tenere il Signore accanto a sé, come insegna la canzone cantata dai bambini diretti dalla maestra Ivonne insieme ai giovani del coro Coraggio.

Ringraziamo tutte le persone, per primi i genitori, che hanno collaborato alla realizzazione di questa festa. I genitori ringraziano i genitori dei ragazzi che sabato hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione per aver contribuito a rendere la chiesa così bella con l'addobbo dei fiori.

La catechista Adriana

NELLE SERE DI MAGGIO

Gli incontri mariani di questo mese sono iniziati regolarmente. La prima recita del rosario ai masi Tezza ha visto la partecipazione di un "gruzzolo" di fanciulli accompagnati dai genitori o dai nonni.

I tre fratellini Mariano, Anna Maria e Manuela Maria Tomaselli di Chiara e Pino raccontano con naturalezza le loro espressioni riguardo la Madonna alla quale sono particolarmente affezionati, proprio per la testimonianza e la trasmissione di devozione dei loro genitori. Il nome della mamma di Gesù fa decisamente parte dell'identità di questi ragazzini che frequentano le celebrazioni accompagnati anche dai nonni Alba e Paolo, che apprezzano il capitello costruito dal loro papà e dedicato alla Madonna di Loreto, che sono felici quando ricevono un dono religioso, che leggono volentieri la Bibbia per i bambini, che amano conoscere preghiere nuove, che si sono impegnati ancora da piccoli a recitare insieme - anche con qualche naturale bisticcio - ogni sera per tutto l'anno una decina di Ave Maria. A Mariano, Anna e Manuela, attivi anche nel servizio di chierichetti, e agli altri bambini presenti alla recita del Rosario del maggio è stata donata la medaglietta miracolosa con l'immagine da un lato di Maria - apparsa a suor Caterina Labouré (Francia) nel 1830 - e dall'altro lato la lettera M sormontata da una croce con alla base la lettera I (Jesus) per significare Gesù.

R-ESTATE CON L'ORATORIO

Rendiamo noti gli importanti appuntamenti proposti dall'Oratorio di Telve che interessano la comunità nei mesi estivi. In primo luogo verrà attivato il Gr.Est (Gruppi Estivi per ragazzi) per 10 giorni, appena terminata la scuola dal 9 al 18 giugno.

La seconda scadenza è per domenica 12 giugno in località malga Baessa di Calamento in cui avverrà la tradizionale festa della famiglia con la celebrazione della messa e il consueto pranzo preparato dagli Alpini in collaborazione con gli assistenti dell'Oratorio. Nel pomeriggio l'Associazione culturale *Il Tempo* provvederà all'allestimento e alla degustazione delle torte confezionate da coloro che gareggeranno alla "dolce" sfida per uno scopo di beneficenza; inoltre il gruppo RagGio (Ragazzi Giocosi) proporrà fantastici giochi per l'animazione ricreativa.

Si dà comunicazione dei campeggi estivi: da sabato 30 luglio al 6 agosto per i ragazzi della 3^a, 4^a e 5^a elementare in Ziveron;



da domenica 7 al 14 agosto per i ragazzi di 1^a e 2^a media in Ezze.

Il presidente dell'Oratorio Silvano Berti rammenta gli scopi del campeggio, quale iniziativa parrocchiale, partecipata anche dal parroco don Renzo Scaramella, tracciandone i più importanti obiettivi:

Offrire ai partecipanti un periodo a contatto con coetanei provenienti da Comuni diversi cercando di abbattere gli eccessivi campanilismi attraverso la condivisione di giochi e il lavoro di gruppo; offrire un'esperienza lontana da mamma e papà, senza telefonino, tv, videogiochi, ecc. a contatto con la natura; offrire l'opportunità di fare esperienze personali e con gli altri nelle quali ci si prende la propria responsabilità, si impara ad autogestirsi, si vive un ambiente protetto, oratoriale nell'accezione di don Bosco, ci si sente assistiti e "coccolati" da animatori di fiducia e che sanno prendersi cura rispettosa dei partecipanti ai campeggi.

Alcuni fanciulli al Rosario ai masi Tezza

VOCE DI CASA D'ANNA: SUOR MARIA

Un passato di 23 anni come maestra d'asilo e poi chiamata a tempo pieno come animatrice di catechisti, da 4 anni in Casa d'Anna, suor Maria Savinelli ci fa dono della sua limpida testimonianza.

Nata nel 1943 con il nome di Pia è rimasta orfana della mamma a 11 anni e da subito si è lanciata in una strepitosa confidenza nel Signore Gesù. Vinta la nostalgia grazie all'aiuto di un sacerdote-guida spirituale ha saputo rimboccarsi immediatamente le maniche per far fronte alle molteplici difficoltà che man mano le si presentavano:

Ricordo ancora con chiarezza gli insegnamenti della mia mamma Maria - della quale porto il nome da suora - che mi diceva di affidare tutto



suor Maria Savinelli

alla Madonna; Lei che è stata la mamma per eccellenza, in quanto Madre di Gesù, bene comprende tutti i suoi figli e li aiuta a superare le difficoltà della vita.

Sono entrata nel Noviziato delle Suore di Maria Bambina in via Borsieri a Trento nel 1964 veramente convinta che la mia vocazione religiosa era da sempre nel disegno divino, infatti ho sempre riposto nel sostegno di Dio le scelte, gli impegni e i compiti proposti dalla Congregazione delle suore della Carità. Quando nel 1993 sono stata affidata fuori nella comunità per l'animazione della catechesi ho sperimentato direttamente l'importanza di precedere e accompagnare quest'opera primariamente con la preghiera altrimenti siamo come cembali sonanti. Nel rapporto con i ragazzi e le famiglie, la catechista è chiamata ad assumere una vita di fede in modo da attuare una vera e propria osmosi con coloro che le sono stati affidati; per usare un esempio semplice ma d'effetto basti pensare alla biancheria in ammollo: man mano che il tempo scorre ciò che è nell'indumento passa nell'acqua e così per metafora accade il passaggio o osmosi anche

nell'esperienza fra la catechista e i ragazzi, quando nello stile del percorso catechistico e pastorale vive la preghiera, la testimonianza di fede, la pazienza e una conoscenza alimentata sempre in maturazione.

CIRCOLO PENSIONATI

● Nel pomeriggio del 5 aprile nella sala riunioni della biblioteca, due carabinieri della Stazione di Borgo hanno dedicato un'esauriente spiegazione al tema "Come prevenire furti e raggiri". L'argomento della sicurezza in casa ha interessato e coinvolto i numerosi soci del circolo.



● Domenica 24 aprile alla presenza di 31 soci, si è tenuta l'assemblea ordinaria del nostro sodalizio con il bilancio economico e delle attività dell'anno 2015, approvato all'unanimità.

I piccoli Micheletti battezzati il 24 aprile



● Tra le iniziative prossime ricordiamo che il 20 luglio a Malga Baessa si terrà l'annuale Festa dell'amicizia per soci e simpatizzanti.

ANAGRAFE

Battesimi

- 24.4 -Giovanna Kòrima Micheletti di David e Lorena Martinello
 24.4 -Alessandro Micheletti di Manuel e Capra Tiziana
 24.4 -Francesco Micheletti di Christian e Martina Mengarda
 30.4 -Daniel Giuseppe Marongiu di Nicola e Lorena Fedele

Matrimoni

- 29.4 - Roberto Passidomo con Svjetlana Kostic'

Defunti

- 11.4 - Pecoraro Enrica v. Ropelato anni 89



TELVE DI SOPRA



A cura di SARA TRENTIN saratre@tin.it
 CRISTINA BORGOGNO

CONFERMAZIONE

Sabato 30 aprile, nella chiesa di Telve, sette ragazzi della nostra parrocchia sono stati insigniti del sigillo dello Spirito Santo per la seconda volta nella loro vita di cristiani, dopo il Battesimo, ricevendo il sacramento della Confermazione.

Auguriamo ai nuovi "cristiani adulti" - Caterina, Chiara, Fabiana, Gaia, Samuele, Sirio e Veronica - di mettere a disposizione della comunità i loro talenti e di proseguire così il loro cammino di fede.

Cristina B.

RICONCILIAZIONE... UN DONO TUTTO DA SCOPRIRE

Due anni fa quattro bimbi della nostra parrocchia hanno iniziato il cammino di crescita nella fede, così che sabato 30 aprile hanno raggiunto una tappa importante e significativa della loro vita. Infatti con tanti altri amici dell'Unità pastorale Santi Evangelisti, si sono ritrovati nella chiesa dedicata alla Madonna della Neve a Carzano per ricevere un Super - Dono nel Sacramento della Riconciliazione. Chiara, Giada, Gualtiero e Pietro prima di accostarsi a ricevere il perdono hanno imparato ad ascoltare la Parola di Dio e a pregare, consapevoli dell'Amore che Dio ha per noi. In questi anni di catechesi hanno capito che Dio ci ha amato da subito e che da sempre ci tiene sul palmo della sua mano. Ci ha amato ancora di più, quando ha mandato, suo Figlio, Gesù, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto scoprire la gioia di essere Figli di

ERRATA CORRIGE

I nomi e le belle immagini delle due bimbe battezzate il 3 aprile 2016



Pecoraro Emi di Riccardo e Paterno Dora



Sandri Adele di Ivan e Debortolo Silvia



Dio, fratelli gli uni degli altri, e di essere entrati con il Battesimo a far parte della grande famiglia che è la Chiesa, ed è proprio lì che pregando hanno imparato a chiamare Dio "Padre nostro". La Parabola del Figliol prodigo poi ha fatto scoprire a questi bambini un Padre Buono che accetta, accoglie, perdona e apre le porte della sua casa e fa festa. È con questo spirito che sono andati incontro a Dio misericordioso e si sono lasciati abbracciare, hanno riannodato quel filo spezzato ritrovando l'amicizia, e hanno chiesto di essere ripresi per mano e nel suo cuore. Il mio augurio è che Gesù, aiuti sempre questi bimbi a compiere scelte d'amore, e che quando si perdono vengano riportati a casa, perché la sua tenerezza è infinita e non finisce mai...

Il "nostro campanaro"
Giuliano Trentin

Con affetto Loreta

CAMPANARI UNITI PER IL NUOVO VESCOVO

La nostra comunità di Telve di Sopra ha partecipato attivamente all'investitura ufficiale di mons. Lauro Tisi a nuovo Arcivescovo Metropolita di Trento. Domenica 3 aprile infatti, al termine della solenne celebrazione nella cattedrale di San Vigilio, il nostro noto campanaro Giuliano Trentin - insieme ad una folta rappresentanza di altri campanari provenienti da tutto il Trentino - ha suonato a festa le campane del Duomo. Tra gli altri campanari provenienti dalle vallate trentine, suonati rigorosamente a corda come da tradizione, nel cielo di Trento in festa, sono risuonate le celebri note del nostro "Cerilo Donda", melodia che negli ultimi tempi, grazie all'impegno e alla passione di Giuliano, ha varcato più volte i confini di Telve di Sopra, facendosi puntualmente apprezzare da "nuovi" ascoltatori come anche da Telve Sorati lontani dal paese natio. Lo stesso mons. Lauro ha apprezzato notevolmente la performance dei campanari, al punto da contattarli personalmente con una missiva ufficiale, ringraziando per la splendida e armoniosa "colonna sonora" che ha fatto da azzeccata cornice alla sua festa.

Cristina B.

DAL GRUPPO DONNE

Si finisce e si riparte...

Domenica primo maggio, festa dei lavoratori, è stata organizzata (anche se con qualche giorno in anticipo) la festa della mamma. La sala era piena e la serenità tanta. Forse anche questo fa parte di un progetto d'amore, fatto di stima e amicizia. Insieme abbiamo giocato e apprezzato una fetta di torta con bibite e thè. Per passare un po' di tempo in allegria non servono tante cose, solo una è necessaria: la presenza delle persone, sono loro che ci permettono di camminare e ci permettono di dire: "Anche questa volta abbiamo fatto del nostro meglio". In queste semplici feste ciascuno di noi ha un compito speciale. Quello di comporre un mosaico dove ognuno aiuta l'altro ad essere più felice. Grazie a tutte le mamme per la presenza e la soddisfazione che ci avete dimostrato. Un grazie particolare lo voglio rivolgere anche alle componenti del gruppo donne per il tempo che dedicano settimanalmente affinché tutto questo possa continuare nel tempo. Ora vi lascio con un grande abbraccio e un presto arrivederci. Il gruppo donne chiude i battenti a fine maggio per poi riaprirli con più slancio a settembre. Buona estate a tutti

Loreta



Posta dal Brasile...

*Carissime amiche del Gruppo donne,
vi raggiungo per fare a voi, alle vostre famiglie
i migliori auguri di Buona Pasqua.!*

Vi ricordo sempre con riconoscenza e simpatia e, assieme ai nostri bambini, prego per le vostre necessità, per le vostre intenzioni.

Vi spero e auguro con salute e in gamba !

Anch'io continuo benino ma, come sapete, nella vita c'è sempre qualche cosa che non va conforme i nostri piani! Allora dobbiamo confidare in Lui e lasciarci guidare.

Che il Cristo Risorto ci doni la sua Forza e la sua Pace, ci faccia nuovi e capaci di testimoniare nella Misericordia e nell' Amore.

Una buona, felice e santa Pasqua a tutte voi .

Un forte abbraccio e affettuosi saluti

dalla vostra suor Elisa

I NOSTRI COMPAESANI SI FANNO ONORE

Camilla Trentin si è aggiudicata la sesta edizione del "Premio Madella", prestigioso riconoscimento che il CONI assegna nell'ambito della progettazione e gestione della ricerca applicata allo sport. Nella suggestiva cornice della scuola dello sport di Roma, alla presenza dei familiari dello stesso Alberto Madella, studioso che ha rappresentato un notevole punto di riferimento nella ricerca scientifica applicata all'attività sportiva, Camilla ha esposto il suo lavoro, intitolato "Processi motivazionali e volontariato sportivo nell'universiade invernale Trentino 2013", esito della sua tesi di laurea magistrale in scienze motorie preventive e adattate. Il risultato delle sue fatiche, premiato



dal comitato scientifico presieduto da Antonio Urso, come lei stessa ha spiegato, ha voluto dare voce ai volontari ed esplorare le motivazioni che li hanno spinti a presentare gratuitamente il loro servizio, durante manifestazioni sportive di grande interesse.

BUON COMPLEANNO

PIETRO FRATTON ha festeggiato il suo 91° compleanno



Gesù l'ha chiamato a sè



Domenica 17 aprile abbiamo accompagnato il nostro caro Cesare alla dimora di Dio.

Vogliamo ricordarlo come uomo semplice, gran lavoratore ma soprattutto disponibile verso tutti, come lo ha descritto anche il parroco don Renzo nell'omelia della Santa Messa di suffragio. La fede in Cristo lo ha accompagnato tutti i giorni della sua vita. "Grazie Signore per avercelo donato".

I nipoti lo hanno voluto ricordare con queste parole:

*Caro nonno,
il segno della croce che sempre prima di dormire e al risveglio ti accompagnava, è l'esempio più grande che ci hai lasciato. Un gesto pieno di significato, semplice, sintetico e completo, espressione di come eri tu. Ti coinvolgeva pienamente come persona, con il corpo, la mente e il cuore. Ti ha accompagnato sempre nella tua vita, fino alla fine. L'hai fatto anche poco prima di intraprendere il viaggio verso il cielo. Un modo per rinnovare il tuo legame con Gesù. Ora dal cielo veglia su di noi perché questo gesto così semplice ma profondo accompagni sempre ognuno di noi.
Ciao nonno, riposa in pace.*

Ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento.

I familiari

DEFUNTO

15.4 – Stroppa Cesare
anni 90



BATTESIMO

FRANCESCO TRENTIN battezzato a Telve di Sopra il 10 aprile 2016. Figlio di Alberto Trentin e di Loretta Oberosler.



TORCEGNO



A cura di GIULIO NERVO
masopaolii@yahoo.it

ARCOBALENO E CS4



I giorni 7 e 8 aprile, invitate dagli animatori, noi del gruppo Arcobaleno ci siamo recate al Centro Anziani dove, ospiti i ragazzi disabili - Cristian, Emil, Alessio, Sara, Gianluca, Mattia, Lorenzo, Luca, Davide, Linda e Matteo -, abbiamo realizzato insieme delle simpatiche lumachine con degli asciugamani.

Abbiamo concluso il pomeriggio con una merenda, poi siamo tornati a casa tutti soddisfatti del loro lavoro.

Un grazie a Lucia, Lucio, Emily, Serena e ai ragazzi che ci hanno permesso di condividere con loro questa bella esperienza.

Il Gruppo Arcobaleno

GIUBILEO DEI RAGAZZI

“DIVENTARE GRANDI CON IL CUORE”

Noi ragazzi di terza media di Torcegno abbiamo accolto con molto entusiasmo l'invito di Papa Francesco partecipando al Giubileo dei

ragazzi del 23 -24 aprile. Accompagnati da Evelin e Annamaria, sabato di buon mattino, abbiamo intrapreso il nostro pellegrinaggio verso Roma, con altri 580 coetanei di tutta la diocesi di Trento.

Alla partenza ci è stato consegnato il "kit del pellegrino", che includeva una *croce* (benedetta la Papa), uno *specchio* e un'*immagine* di Gesù, per riflettere il nostro volto in quello di Lui. Una *bandana*, su cui sono raffigurate le Opere di Misericordia e una *mappa*, con indicate le Sette Tende della Misericordia che avremo potuto visitare durante la nostra permanenza a Roma.

Questi i momenti principali del nostro percorso.

La *Porta Santa* in San Pietro, che ci ha invitati a compiere un passaggio mediante il quale abbiamo sperimentato il perdono e ci siamo sentiti spinti a diventare grandi con il cuore. Una *grande festa*, che alla sera ci attendeva allo stadio Olimpico: tutti siamo stati invitati a testimoniare nell'allegria il nostro diventare grandi insieme a tanti nuovi amici che, come noi, hanno avuto il coraggio di andare controcorrente e di essere coraggiosi nell'amore concreto partecipando a questo meraviglioso pellegrinaggio verso Roma.

Dopo la Messa domenicale in piazza San Pietro con Papa Francesco, siamo stati invitati a condividere con coetanei e compagni di crescita, l'esperienza vissuta e lo scambio di idee, pensieri ed emozioni, attraverso un segno che ognuno di noi ha scambiato con un amico trentino residente in una valle diversa dalla propria.

Durante il ritorno abbiamo realizzato un "diario di bordo" per ricordare la nostra esperienza e che - come è nel titolo del nostro Giubileo - e come ci ha ricordato il Papa - "*crescere misericordiosi significa imparare a essere coraggiosi nell'amore concreto e disinteressato, significa diventare grandi tanto nel fisico, quanto nell'intimo*".

Questo viaggio a Roma per il Giubileo è stato per noi un'esperienza ricca di fede e di crescita. Siamo stati i protagonisti di questa festa che ha convertito i nostri cuori e ci ha fatto diventare grandi anche nella mente e nello spirito; abbiamo avuto il coraggio di crescere nell'amore e nei rapporti con gli altri.

Ecco alcune frasi dal nostro diario di bordo.

- "*Amare qualcuno non significa volerlo tenere sempre stretto a sé, ma lasciarlo libero*", perché essere giovani significa libertà di scegliere. Il momento che più mi è piaciuto è stata la messa; che emozione essere seduta in piazza ad ascoltare le parole di Papa Francesco e vederlo passare vicino a me!
- Mi è piaciuto il momento del concerto allo stadio, quando ci è stato detto che per crescere felici bisogna stare insieme, inseguire i propri sogni. È stato significativo il



I ragazzi di terza media in Piazza San Pietro

momento in cui il Papa ha donato ad alcuni ragazzi delle medaglie.

- Quello che mi ha colpito di più di questi due giorni sono state le parole di incoraggiamento che il Papa ci ha rivolto e vederlo dal vivo.
- Quello che mi è piaciuto di più è stato andare allo stadio, divertirmi con molti ragazzi, ascoltando la musica di alcuni cantanti famosi. È stato bello condividere questo viaggio con altri ragazzi sentendo la presenza di Gesù in mezzo a noi.
- Il pellegrinaggio è stato bellissimo. È un'esperienza che mi ricorderò per sempre perché mi ha aiutato a diventare grande con il cuore!
- Mi hanno colpito le parole del Papa "*cari ragazzi, sarà capitato anche a voi di trovarvi in luoghi dove il cellulare non prende perché non c'è campo... se nella vostra vita non c'è Gesù è come quando siete in un posto dove non c'è campo*".
- Due giorni indimenticabili, per riempire il cuore di amore da donare nel cammino della nostra vita.





Una rappresentanza di traozeneri, davanti al santuario di Piné (nota di redazione: la cronaca del pellegrinaggio è a pag. 6 e 7)

LAUREA

Nel mese di marzo, si è laureata a pieni voti alla Scuola Interpreti e Traduttori di Trieste, Loredana Colme Battisti, discutendo la tesi: *"Muttermilch un frühkindliche Karies: proposta di traduzione e commento"*.

Alla neo dottoressa vivissime congratulazioni!



A 10 ANNI DALLA MORTE DI FIORELLO CAMPESTRIN



Nonno, come spesso ci hai insegnato la vita è fatta di cose belle ma purtroppo anche di cose brutte. Bello è gioire, amare la vita e prenderla con il sorriso, essere accompagnati da persone simpatiche, sincere, piene di gioia di vivere. Anche nel

momento in cui si trovano faccia a faccia col dolore e devono sopportarlo in silenzio. Brutto è soffrire, provare dolore, perdere chi ami come noi abbiamo perso te.

Dio chiama a sé i migliori perché ha bisogno di combattenti valorosi e purtroppo improvvisamente accade ciò che non vorremmo accadesse mai.

Non è il pensiero né il ricordo che ci fa accettare ciò che abbiamo perso ma il segno indelebile che è rimasto dentro di noi e che ci terrà per sempre legati.

Jessica

IN RICORDO DI ZIA ANNAMARIA



La defunta Annamaria Battisti - morta il 17 aprile scorso - era residente a Friedrichshafen (Germania).

Cara zia, sei partita tanti anni fa per una terra lontana ma il legame con il tuo paese e i famigliari rimasti non si è

mai spezzato.

Tornavi ogni anno nella tua bella casetta per trascorrere qualche giorno con i "traozeneri" e per festeggiare il tuo compleanno con nipoti e pronipoti facendoci conoscere il mitico "toast hawaiano della zia Annamaria".

Ricorderemo anche le sfide a scala 40 e briscola per conquistare la leggendaria cioccolata tedesca che, con le tue mosse astute, vincevi per poi regalarla ai più piccoli.

Te ne sei andata in punta di piedi e sei partita per un lungo viaggio cara zia, ma ci hai lasciato davvero tanto per ricordarti: la spontaneità, la generosità ma soprattutto la tua discrezione.

I tuoi nipoti

Nel numero di aprile di Voci Amiche - nella cronaca di Telve - Anna Micheletti, che con i suoi 95 anni è la "nonna" della nostra comunità, ci aveva raccontato delle processioni primaverili attraverso la campagna per chiedere la protezione di Dio sui raccolti.

Erano chiamate *rogazioni*, pratica religiosa molto diffusa nella civiltà contadina, per la benedizione della terra impartita ai quattro punti cardinali del paese.

In questo numero pubblichiamo la poesia che Fausta Trentin aveva dedicato a questo tipo di processione.

Ci è stata concessa da Carmela Trentin Colme, che ringraziamo.

Le foto a lato sono dei capitelli del Sacro Cuore (Telve di Sopra), della Madonnina (Carzano), di San Marco (Telve) e la cappella di Maria Ausiliatrice (Torcegno). Costituiscono una delle tappe delle rogazioni.

Il dipinto a piè di pagina è *"La benedizione del grano nell'Artois"*, opera di Jules Breton (1857).

LE ROGAZION

Ghera na grande tradizion
che i ndava tuti in procession
sempre a dir de sti anni passai
parché i doveni i se gà desmente-
gai.

I ornava ogni crose
con ghirlande e tante rose
par le strade de campagna
anca se piove e se se bagna.

Quele bele procession
i le ciamava "rogazion"
i pregava tuti i santi
de proteger i nostri campi.

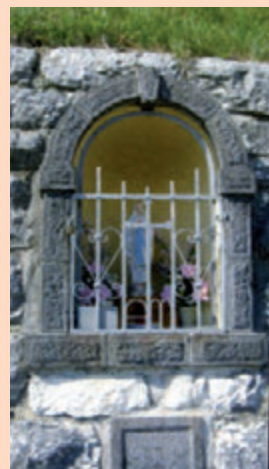
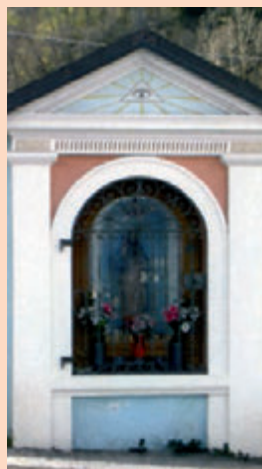
Ghera tuti sti paroni
e parfin anca i baroni
i pregava: salvene dal male
dala tempesta e dal temporale.

Davanti ghera i ceregoti
col curato e i pù vecioti
dopo ghera le putele
i toseti e le zitele.

Tuti insoma i ndava avanti
a pregar sti grandi santi
i diseva su la corona
che la stagion la vegne bona.

El prete el benediva
ogni pian e ogni riva
tanto fen, mandé Signor
e anca vin ma de quel bon.

Tal tornar po' de ritorno
da sto giro intorno intorno
i era tuti sodisfai
parché a le rogazion i era ndai.





leggere... che passione

A cura di MARIA GRAZIA FERRAI
taddiavincenzo@gmail.com

Caro lettore, ti chiediamo di collaborare a questa rubrica, suggerendoci il titolo di un libro che hai letto e che ti ha particolarmente colpito, sottolineandone - se vuoi - qualche aspetto significativo.

Non esitare a mandarci il tuo contributo.

“PRENDI IL LIBRO E MANGIALO” *Piccoli opuscoli per nutrire la fede*



“Questo è il Dio in cui voglio credere, insieme a voi. E, con voi, provare a raccontarlo”. Quando ho udito queste parole di mons. Lauro Tisi nel pomeriggio del 3 aprile scorso, a conclusione della sua ordinazione episcopale, avevo appena terminato di leggere il libro “FAR TOCCARE DIO – La narrazione nella catechesi” (Edizioni Paoline 2016, pagg. 200, euro 12), raccolta degli interventi della giornata di studio di catechetica (Palermo 2015) sulle possibilità di comunicare la fede oggi. L’ho sentito in piena sintonia con l’impegno di don Lauro. Chi narra consegna nelle mani e nel cuore di chi ascolta qualcosa del segreto della propria vita, per aiutarlo a vivere in modo migliore. Tutti però sappiamo che l’istruzione da sola non è sufficiente per iniziare alla vita cristiana e per far incontrare il Risorto. Non basta far conoscere Dio. Serve innanzitutto partecipare Dio, far vivere di Lui, attraverso il contagio e l’attrattiva che nascono dall’esperienza personale di chi comunica.

“Quello che abbiamo udito, visto, contemplato, toccato con le nostre mani, noi lo comunichiamo anche a voi” (1 Gv 1,1-4). Non si tratta di un apostolo o di una comunità che argomenta, ma di persone che narrano e fanno sperimentare, in modo che quanto raccontato sia accolto con l’originalità della propria vita. Il racconto di fede non impone una verità

né obbliga a uno stile di vita ma offre, in uno spazio di libertà, la fede come qualcosa che arricchisce il dono della vita.

Racconto, vita di Gesù, fede della comunità (grembo che custodisce e genera la narrazione), ricerca ed esperienza di chi narra e di chi ascolta, Bibbia, storia ecclesiale e personale s’intrecciano e interagiscono, arricchendosi a vicenda, arrivando all’apice nel memoriale eucaristico, dove il racconto dei gesti e delle parole di Gesù nell’ultima cena ripresenta e fa accadere l’evento.

È un libro per sognatori: per chi ha il desiderio o la missione di accompagnare altri nell’avventura della fede, in un viaggio che è sempre inedito e sempre da ricreare.

È un libro per coraggiosi: è scritto da esperti, quindi un po’ impegnativo. Possiamo fare un piccolo sconto: tralasciare il capitolo due (“Lo statuto epistemologico della teologia narrativa”!).

Pierino Bellumat

“CIAO CIELO”

*Dianne White, Beth Krommes
(trad. poetica Bruno Tognolini)
Il Castoro 2016*



Uno dei libri più coinvolgenti tra le recenti pubblicazioni per bambini è “Ciao Cielo”: il testo e le illustrazioni sono molto semplici e, pur raccontando un frammento di vita quoti-

diana, riescono a infondere un alone di magia in ogni immagine e in ogni distinto momento del giorno.

L'albo inizia raccontandoci un giorno d'estate in una fattoria: i panni sono stesi al vento e al sole, i bambini giocano nel prato, i genitori seguono proprie mansioni e gli animali scorrazzano felici.

Ma il tempo repentinamente cambia e il cielo piano, piano assume un aspetto burroso e zuccheroso.

*Nuvole al burro,
Vento di velo
Zucchero azzurro,
Su bianco di cielo.*

Arriva una pioggia violenta e improvvisa, accompagnata da vento e da "freddo da brivido" che costringe tutti quanti a rifugiarsi in casa.

L'illustratore si sofferma sulla stalla, dalla quale gli animali osservano il temporale, e sulle stanze della casa, dove i piccoli abitanti si rifugiano spaventati sotto le lenzuola; dalle finestre si scorge un temporale "più nero del nero" che incute timore, ma già si intravedono piccoli squarci di luce.

E poi, piano, piano la pioggia diminuisce d'intensità, "il vento è meno la pioggia è fine" e i raggi del sole riprendono a brillare: i maiali possono rotolarsi nel fango, la bambina adesso può abbandonare il grande ombrello azzurro con il quale si era affacciata poco prima e festeggia imitandoli, i cani riprendono a saltellare e i cavalli possono uscire all'aperto. Al tramonto tutti si apprestano a rientrare a casa, mentre gli animali della fattoria si accucciolano nelle stalle. Infine arriva la "Luna che splende, luce di mare" e il buio della notte è rischiarato dalle lucciole e dalle stelle che brillano nel cielo, finalmente bambini e animali si assopiscono felici.

Questo è un albo che ci invita a soffermarci sulle cose semplici, sulla natura in tutte le sue manifestazioni, sulla vita di una famiglia che vive in campagna, ma anche su come reagiscono gli animali domestici e quelli che abitano le stalle quando c'è un improvviso temporale, trovando anche quanto di più meraviglioso la natura ci può regalare.

E alla fine ritorna il sereno, un po' come succede dopo un'improvvisa sfuriata dei bambini, infatti è proprio questo che ci insegna il libro: a intravedere il Sole che sicuramente tornerà dopo qualsiasi temporale.

Le illustrazioni ad acquerello e incisione sono di Beth Krommes, semplici e molto efficaci con un'attenzione ai dettagli che farà soffermare sulle pagine i bambini più grandicelli; ma l'albo può essere letto anche ai bambini intorno ai due anni, perché il ritmo del testo è quasi da ninna nanna e ricorda proprio l'effetto di un temporale estivo anche grazie all'uso frequente dell'allitterazione, infatti è tradotto in

maniera poetica dall'inglese da Bruno Tognolini, il grande autore che nel 2007 ha ricevuto il Premio Andersen come miglior scrittore italiano per ragazzi.

a cura della Libreria "Il ponte"



RIPARARE I VIVENTI

Maylis de Kerangal



Tre adolescenti di ritorno da una sessione di surf su un pullmino tappezzato di sticker, tre big wave rider, esausti, stralunati ma felici, vanno incontro a un destino che sarà fatale per uno di loro. Incidente stradale, trauma cranico, coma irreversibile, e Simon Limbres entra nel limbo macabramente preannunciato dal suo cognome. Da quel momento, una macchina inesorabile si mette in moto: bisogna salvare almeno il cuore. La scelta disperata dell'espianto, straziante, è rimessa nelle mani dei genitori. Intorno a loro, come in un coro greco, si muovono le vite degli addetti ai lavori che faranno sì che il cuore di Simon continui a battere in un altro corpo. Tra accelerazioni e pause, ventiquattr'ore di suspense, popolate dalle voci e le azioni di quanti ruotano attorno a Simon: genitori, dottori, infermieri, équipe mediche, fidanzata, tutti protagonisti dell'avventura, privatissima e al tempo stesso collettiva, di salvare un cuore, non solo organo ma sede e simbolo della vita.

"In ventiquattr'ore il cuore di Simon Limbres diventa quello di Claire Méjan: *Riparare i viventi* racconta questo tempo. Magnifico."

Le Monde

"Questo romanzo è bello come una tragedia antica."

L'Express



Orario delle Messe del decanato della Valsugana Orientale

MAGGIO - GIUGNO 2016

Gli orari possono subire variazioni per esigenze
parrocchiali

Festive della vigilia

ore 16	Casa di Riposo di Strigno
ore 17	Casa di Riposo di Borgo
ore 18.15	Cappella Ospedale di Borgo
ore 18.30	Scurelle, Ronchi
ore 19,30	Borgo, Castello Tesino
ore 20	Telve, Roncesgno, Ospedaletto

Festive

ore 8	Borgo
ore 9	Olle, Torcegno, Tezze, Cinte Tesino, Convento dei Francescani
ore 9,30	Roncesgno, Agnedo, Scurelle, Bieno, Carzano
ore 10,30	Borgo, Grigno, Pieve Tesino, Telve
ore 10,45	Novaledo, Strigno, Spera, Samone
ore 18	Telve di Sopra
ore 18.30	Villa
ore 19	Castelnuovo
ore 19.30	Ivano Fracena,, Marter
ore 20	Borgo, Villa